

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
(Stesura provvisoria)

**151<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 28 GENNAIO 2025**

Presidenza del Presidente GALVAGNO  
indi del Vicepresidente DI PAOLA  
e nuovamente del Presidente GALVAGNO

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Giuramento di deputato regionale):

PRESIDENTE ..... 3

**Congedi** ..... 16**Disegni di legge**

(Discussione):

-“Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A)

PRESIDENTE ..... 4,9,53

FERRARA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *presidente di Commissione e relatore* ..... 4,26,47

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) ..... 14,18,21,24,32,44,47

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 16,33,36

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*..... 18,19,20,22,24,25,27,39,43,45,46

SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) ..... 19,32,41,43,44,53

SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 20

ARICO', *assessore per le infrastrutture e la mobilità* ..... 20

SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 26,37,47

VARRICA (Movimento 5 Stelle) ..... 31,36

DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 35

LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) ..... 41

**Interrogazioni**

(Comunicazione relativa a interrogazione n. 769)

PRESIDENTE ..... 4

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE ..... 5,7,11,42

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) ..... 5,11

SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) ..... 6

FERRARA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *presidente di Commissione e relatore* ..... 7,12

SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 7

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 9

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 12,42

LA VARDERA (Misto)..... 13

**ALLEGATO A:****Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere e pareri resi) ..... 58

**Corte costituzionale**

(Comunicazione di sentenza) ..... 60

**Governo regionale**

(Comunicazione di deliberazioni) ..... 59

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 57

(Annunzio) ..... 61

**Risposte scritte ad interrogazioni** ..... 68

**La seduta è aperta alle ore 15.16.**

### **Giuramento di deputato**

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno che reca: "Giuramento di deputato".

Comunico che il legale di fiducia di Santo Orazio Primavera, con pec del 23 gennaio 2025, protocollata in pari data al n. 1544-DIG/2025, ha trasmesso copia della sentenza della Corte d'Appello di Palermo, I Sezione civile, n. 89/2025, pubblicata il 22 gennaio 2025, con la quale, in riforma della sentenza n. 3323/2024 del Tribunale civile di Palermo, è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Salvatore Giuffrida alla carica di deputato regionale e, per l'effetto, la sua decadenza dalla carica.

Ricordo preliminarmente che nella seduta d'Assemblea n. 95 del 28 febbraio 2024 era stato acclarato che l'on. Giuffrida era *primo dei non eletti* della lista provinciale "De Luca Sindaco di Sicilia – Sud chiama Nord" nel collegio circoscrizionale di Catania e che, per tale sua condizione, si era proceduto al relativo insediamento nella carica, in quanto da considerarsi proclamato eletto per via giudiziale.

Comunico, poi, che nella summenzionata sentenza n. 89/2025 della Corte d'Appello di Palermo, si legge espressamente che:

- a) l'appellante "Primavera Santo Orazio – *dopo aver premesso che era risultato il secondo dei non eletti all'elezione dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana del 25/09/2022 nel Collegio Circoscrizionale Provinciale di Catania, lista n. 1 'DE LUCA SINDACO DI SICILIA – SUD CHIAMA NORD', e che il candidato Giuffrida Salvatore, primo dei non eletti, era subentrato nella carica di deputato regionale a Vasta Davide Maria, dichiarato ineleggibile con pronuncia del Tribunale di Palermo confermata dalla Corte di Appello di Palermo – chiedeva accertarsi e dichiararsi la ineleggibilità e/o incandidabilità del predetto Giuffrida, con decadenza dello stesso da tale carica, e, per l'effetto, correggersi il risultato delle elezioni, con sostituzione del ricorrente al Giuffrida e proclamazione del primo a consigliere e/o deputato nella XVIII legislatura della Regione Siciliana*" (punto 1, in fatto e in diritto);
- b) "*deve pertanto dichiararsi l'ineleggibilità di Giuffrida Salvatore alla carica di deputato dell'Assemblea Regionale, con conseguente declaratoria di decadenza dello stesso.*" (punto 29, in fatto e in diritto);
- c) nelle conclusioni, la Corte "*Accoglie l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Palermo n. 3323/2024 pubblicata il 7.6.2024 proposto da Primavera Santo Orazio nei confronti di Giuffrida Salvatore, e, per l'effetto, dichiara che Giuffrida Salvatore è ineleggibile alla carica di deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana in relazione alle elezioni svoltesi in data 25.9.2022 e lo dichiara decaduto.*".

Tutto ciò premesso, ne deriva che Primavera Santo Orazio, per la sua condizione di primo dei non eletti della sopra citata lista provinciale nel collegio circoscrizionale di Catania, è da considerarsi proclamato eletto deputato regionale per via giudiziale a seguito dell'accoglimento dell'appello da lui proposto nei confronti di Giuffrida Salvatore.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che dalla data della pubblicazione della superiore sentenza della Corte d'Appello di Palermo decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.

*(L'onorevole Primavera entra in Aula)*

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Santo Orazio Primavera è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 5 dello Statuto siciliano.

Do lettura della formula di giuramento stabilita dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano, Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, n. 204:

*«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione, di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».*

*(L'onorevole Primavera pronunzia a voce alta le parole: "Lo giuro")*

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Primavera nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

*(Applausi)*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione relativa a interrogazione n. 769**

PRESIDENTE. Comunico che, con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 769 dell'on. Catanzaro, l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, con nota prot. n. 982/GAB del 9 gennaio 2025, protocollata al n. 266-DIG/2025 di pari data, ha eccepito la propria incompetenza.

### **Seguito della discussione del disegno di legge nn. 604-125-251-324-338/A**

#### **«Disciplina delle strutture turistico-ricettive»**

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge nn. 604-125-251-324-338/A «Disciplina delle strutture turistico-ricettive», posto al n. 1).

Aspettiamo l'assessore Amata che stava per entrare.

Il Presidente Ferrara se vuole frattanto riferire rispetto alle riunioni o a quanto fatto, ne ha facoltà.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, rispetto ai lavori della scorsa settimana, con gli onorevoli colleghi abbiamo provveduto a riorganizzare, riassembleare quelle che erano le incongruenze nate da qualche modifica che l'Aula aveva determinato, pertanto dovremmo avere riordinato tutto per potere adesso procedere con le votazioni.

L'Assessore intanto è arrivata, pertanto immagino, Presidente, che possiamo riprendere con le votazioni.

PRESIDENTE. Allora, eravamo all'articolo 8. Abbiamo una riscrittura che stiamo caricando sui *tablet* cosicché la possiate leggere e successivamente valutare.

DE LUCA Antonino. E' una riscrittura dell'intero articolo?

PRESIDENTE. Solo del comma 8, onorevole De Luca.

CRACOLICI. Non è stato caricato nulla.

PRESIDENTE. La stanno caricando, un minuto di bontà.

DE LUCA Antonino. E il comma 9?

PRESIDENTE. E il comma 9? Chiedo al presidente Ferrara. C'è stata una riscrittura, onorevole Ferrara?

Onorevole Cracolici, l'emendamento è stato caricato. Lo trova sui *tablet*.

### **Sull'ordine dei lavori**

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie Presidente. Presidente, se c'è un attimo l'attenzione dell'Aula, perché l'intervento è sull'ordine dei lavori.

Noi la scorsa settimana abbiamo sospeso i lavori perché era stato approvato un emendamento, scritturazione un po' atipica, perché nel modificativo di un comma fondamentalmente si andava ad abrogare il comma 8, il comma 9, il comma 4, si modificava il comma 5; era quasi una riscrittura che cassava il 50 per cento dell'articolo! Questo modificativo era a firma della Commissione, però non era stato discusso e approvato in Commissione per cui, dopo un po' di dibattito, avevamo chiesto di fermarci un attimo, affinché la Commissione fosse riconvocata per andare a riguardare questo, come pure altri articoli modificativi che erano presenti al testo depositati a nome della Commissione, senza che la Commissione li avesse trattati e deliberati.

Adesso vengono presentati - non so quali decisioni siano state assunte, ma so che la Commissione non si è riunita - anche sugli altri articoli - quindi lo dico adesso, perché il problema si potrebbe ripresentare - e vengono offerte all'esame dell'Assemblea due riscritture: una del comma 8 e una del comma 9. Mi riferisce il presidente Ferrara che il comma 8 riscritto viene riagganciato all'articolo 8; il comma 9 riscritto, invece, viene riagganciato all'articolo futuro, in quanto questo era stato cassato con il modificativo. Però, questa regola deve valere per entrambi i commi che stanno riproponendo, o non vale per nessuno dei due, perché come con quel modificativo è stato votato il comma 9, è stato abrogato anche il comma 8, quindi nel momento in cui li riscriviamo, o li rimettiamo tutti e due dentro l'articolo originario o devono andare tutti e due al di fuori, altrimenti stiamo adottando due regole diverse per due casi identici.

PRESIDENTE. La differenza tra quelli e questi...

DE LUCA Antonino. Io non la sento da qua...

PRESIDENTE. Se vuole avvicinare, glielo dico all'orecchio!

DE LUCA Antonino. No, potrebbero pensare male.

PRESIDENTE. Parlando con gli Uffici, la differenza tra quello che lei sta dicendo - che è corretto, attenzione – ma, rispetto agli emendamenti votati prima, non si può ritornare su un emendamento già votato.

DE LUCA Antonino. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Noi stiamo modificando...

DE LUCA Antonino. Noi, nell'emendamento che abbiamo modificato, abrogavamo sia il comma 8 che il comma 9. Quindi non mi si può dire che il comma 9 lo possiamo reinserire e il comma 8 no o viceversa. O nessuno dei due, o tutti e due!

PRESIDENTE. Infatti, se fosse così, le do ragione.

DE LUCA Antonino. No, è così. Non ho dubbi che è così!

PRESIDENTE. Stiamo controllando.

Onorevole De Luca, mentre è qui ed è attento, l'emendamento 8.18.R si può mettere in votazione perché è differente dal comma 8 di cui lei ha posto la questione in maniera corretta, perché non si potrebbe, giustamente, votare uno stesso emendamento che è già stato votato, ma questo qui differisce da quello che c'era scritto prima.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi io intervengo sull'ordine dei lavori perché, come già avevo preannunciato, chiedo di esaminare la procedura che stiamo adottando in questo iter di questo disegno di legge, perché nella scorsa seduta d'Aula eravamo rimasti che avremmo esaminato con attenzione questo disegno di legge nella Commissione di merito, cioè in V Commissione.

Non c'è stata una convocazione, ma anche una riunione con tutti i componenti della Commissione, e poiché nella scorsa seduta d'Aula c'erano stati degli emendamenti a nome della Commissione, quindi anche a nome mio, che io non conosco, non mi sono stati sottoposti, non sono stati condivisi.

Quindi, sinceramente, signor Presidente, io le chiedo di fermarci, anche perché non è un disegno di legge che merita di essere trattato con questa velocità.

PRESIDENTE. Fermarci per cosa?

SCHILLACI. Mi scusi, signor Presidente, finisco e poi lei potrà replicare.

PRESIDENTE. Non voglio replicare, voglio capire qual è la richiesta.  
Fermarsi per cosa?

SCHILLACI. Non abbiamo premura di esitare questo disegno di legge, anche perché è un disegno di legge che poi andrà a ricadere sulla pelle di tantissimi operatori. Io credo che anche l'assessore Amata voglia fare un buon lavoro, e tra l'altro in Commissione noi avevamo assolutamente creato

un'armonia, creato un iter molto armonico tra tutti i componenti. Quello che sta venendo oggi non sembrerebbe andare nel senso di questo iter e di questa procedura.

Quindi io le chiedo di rinviare il testo in Commissione, perché noi dobbiamo assolutamente essere certi di quello che stiamo approvando.

PRESIDENTE. Premetto che la richiesta formale la possa fare soltanto il Capogruppo, ma non volendo entrare nel discorso di chi sia Capogruppo e chi non lo è, io credo che il lavoro su questo disegno di legge non sia stato fatto in un quarto d'ora, e neanche in un giorno. Credo che giace in Commissione da quando? Sei mesi? Addirittura un anno!

Ogni volta arrivare in Aula e ritornare in Commissione per perdere ancora del tempo, non so se sia la procedura più giusta.

In tutti i casi, c'è una richiesta, io chiedo al Presidente della Commissione di potere rispondere rispetto a quello che è stato il suo intervento.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, come ha bene sottolineato lei, questo disegno di legge giace in Commissione da oltre un anno, e ha visto la partecipazione di tutte le categorie e di tantissimi colleghi, al di là anche dell'apporto dei componenti della V Commissione che ringrazio ancora una volta per il lavoro che hanno svolto.

Alla luce di ciò che è accaduto la scorsa settimana, come era stato stabilito al termine dei lavori, stamattina si è svolta la riunione con i componenti della Commissione.

Tra gli altri, preciso che proprio l'onorevole Schillaci è stata contattata personalmente per essere nuovamente coinvolta in questo momento di approfondimento organizzato stamane, ma ha preferito, correttamente, andare in altre riunioni, in altri luoghi, credo in Commissione Antimafia per svolgere il suo ruolo istituzionale.

Quindi, anche lei era stata avvertita stamattina, con i colleghi che erano presenti abbiamo rivisto tutti gli articoli, ma ritengo ad ogni modo che tutti gli emendamenti tecnici che hanno la firma della Commissione sono stati suggeriti solo e soltanto per meglio armonizzare il testo, e che non entrano nel merito, mai, di quelle che sono le decisioni che la Commissione ha preso, sono soltanto piccoli aggiustamenti, ne abbiamo già visti alcuni, ne vedremo altri, che servono a meglio armonizzare il testo.

PRESIDENTE. Rispondo all'onorevole De Luca che nell'emendamento 21.4, se non ricordo male, troverà la risposta alle domande che ha posto prima durante il proprio intervento.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Grazie, Presidente. Io naturalmente ascolto quello che ha detto il nostro Presidente della Commissione, devo un po' comunque andare contro, nel senso che io non ho ricevuto nessuna chiamata, non sono stata contattata, quindi ho saputo solo alla fine della riunione o di questa pseudo riunione di questa analisi, questo approfondimento, che ho chiesto devo dire in Aula la settimana scorsa.

Quindi, per quanto mi riguarda, proprio per evitare di farlo puntualmente, io ritiro e comunque mi dissocio da tutti gli emendamenti che sono a firma della Commissione, visto e considerato che non sono stata chiamata in causa.

PRESIDENTE. Ora, però, un secondo per fare chiarezza nei confronti di chi comunque ascolta e può non capire a fondo quello che stiamo dicendo.

La convocazione non è una convocazione formale, non c'è stata una Commissione, c'è stata - vista l'intesa che si è sempre trovata fra i deputati della Commissione e il Presidente della V Commissione, onorevole Ferrara - una riunione diciamo informale per cercare di condividere un testo, così come accade spesso volte anche in altre circostanze, in altre occasioni e in altre Commissioni.

Ora, quello che è accaduto tra i vari componenti in maniera informale non può essere certamente responsabilità, né di questa Presidenza, né di questo Parlamento, se poi vi siete potuti riunire, così come ho capito che alcuni hanno potuto partecipare altri meno, e mi permetto di dire che se l'onorevole Schillaci era convocata in Commissione Antimafia ha fatto bene andare in Commissione Antimafia, perché c'è una convocazione scritta, una convocazione regolare e quindi doveva partecipare alla Commissione come ha ben fatto.

In tutti i casi l'Aula, a seconda di quello c'è scritto, si determina in un senso o nell'altro, c'è una maggioranza e c'è un'opposizione e c'è una condivisione di un'idea, questa è l'idea a firma da parte del Presidente della V Commissione, poi l'Aula si può determinare se bocciarlo, se approvarlo, ma non possiamo impantancarci certamente per un emendamento.

Quindi se lei conferma di volere intervenire io la faccio parlare, diversamente... prego, onorevole.

SCHILLACI. Semplicemente per dire, più che altro perché il Presidente mi ha chiamata in causa, esattamente io lo so che il Presidente, magari in buona fede, vuole raggiungere i risultati in tempi ottimali, però se ho una convocazione ufficiale è evidente...

PRESIDENTE. L'ho appena detto io.

SCHILLACI. Però quello che vorrei sottolineare è che non tutti i componenti sono stati raggiunti dalla telefonata del Presidente, per cui io ritengo che non è, chiedo agli Uffici...

PRESIDENTE. Gli Uffici non possono assolutamente fare nulla, perché questa è una riunione informale, quindi non è investito né l'Ufficio né la Presidenza di riunioni che intende fare...

SCHILLACI. Perfetto, allora io ritengo che non sia un modo opportuno di procedere, perché secondo me...

PRESIDENTE. È stata una scelta vostra.

SCHILLACI. Secondo me, se erano state sollevate obiezioni sul modo già di procedere su quegli emendamenti, a questo punto devo ritenere intanto di ritirare la mia firma su alcuni emendamenti che sinceramente non conosco bene.

PRESIDENTE. Di dissociarsi.

SCHILLACI. Io in questo momento non sono nelle condizioni di dire che la direzione che stiamo proseguendo è quella corretta, perché non sono in grado di stabilire se si tratta di un emendamento tecnico o entra nel merito.

PRESIDENTE. Comunque si è anche risolta la questione perché gli emendamenti sono a firma del Governo.

SCHILLACI. Io penso che non ci sia bisogno di dovere correre in questo disegno di legge perché, ripeto, stiamo agendo sulla pelle di tantissimi operatori e il comparto del turismo è uno degli ambiti fondamentali di questa Regione. Quindi, io ripristino la mia richiesta di decelerare.

PRESIDENTE. Per me ci possiamo prendere anche altri tre anni, lo facciamo nella prossima legislatura, non ho difficoltà, io cerco di dirigere i lavori di questa Assemblea, però se ogni volta per un emendamento ci dobbiamo fermare, mi sembra anche eccessivo forse. Lei, onorevole Cracolici, dà sempre una mano.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Colleghi, noi ci siamo fermati per un incidente. Perché erroneamente era stato votato l'abrogazione del comma 9, che determinava una condizione di cui ho chiesto e ora? Abrogato il comma 9, che succede? E lì si è scoperto che si era aperta una voragine di un vuoto normativo. Ora, che il comma 8 sia stato riscritto e il comma 9, forzando con la procedura, è evidente che stiamo forzando, ma nel senso di dare compiutezza a una norma - tra l'altro parliamo più di aspetti procedurali - è stata presentata una riscrittura ad un altro articolo, dove si ripristina di fatto il comma 9. Ora, sappiamo bene che è una forzatura dal punto di vista regolamentare, però rispetto ad un incidente che si è fatto, e invito il Presidente della Commissione, nel prosieguo di questo esame, di fare attenzione agli effetti degli emendamenti presentati, in maniera tale da non determinare condizioni tali per cui non si capisce bene che succede. Per cui chiedo alla collega di consentire intanto di chiudere questo articolo 8, nelle modalità io chiedo invece di arrivare all'esito sull'articolo 8, quando arriveremo al 17, o 18, questo emendamento, lo affronteremo, ma chiudiamo l'articolo 8 perché, ripeto, ci siamo fermati su un incidente d'Aula, non su fatti politici rilevanti.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno n. 604-125-251-324-338/A**

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 8.18.R, a firma del Governo, pertanto chiedo il parere della Commissione.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo, allora pongo in votazione l'emendamento 8.18.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 8.3 IV parte, a firma degli onorevoli Ferrara e Assenza, è ritirato? Sì, è ritirato, benissimo ritirato.

Si passa all'emendamento 8.4, a firma dell'onorevole Dipasquale. E' mantenuto o ritirato? Onorevole Catanzaro, se mi sentisse un minuto sull'8.4, vorrei solo sapere se lo mantiene o se lo ritira. Mantenuto, benissimo.

Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

*Obblighi di comunicazione dei dati ai fini statistici*

1. I titolari o i gestori delle strutture turistico-ricettive e coloro che esercitano la locazione per finalità turistiche sono tenuti alla comunicazione dei flussi turistici per finalità statistiche al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo tramite il sistema turist@t.

2. I soggetti di cui al comma 1 registrano giornalmente l'arrivo e la partenza di ciascun ospite e, con riferimento alle strutture ricettive turistiche, anche il numero delle camere occupate, mediante apposita procedura telematica, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e trattamento dei dati personali.

3. La comunicazione telematica dei dati, obbligatoria anche in assenza di movimento, è effettuata con cadenza giornaliera, secondo le prescrizioni impartite dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

4. I soggetti di cui al comma 1 hanno inoltre l'obbligo di registrare le presenze e di comunicarle alla Questura ai sensi dell'articolo 109 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. 5. È responsabilità del conduttore comunicare immediatamente eventuali variazioni nelle presenze al gestore, che provvede alla trasmissione telematica.».

PRESIDENTE. C'è un emendamento soppressivo, l'11.4 a firma degli onorevoli De Luca, Di Paola e altri. Mantenuto o ritirato? Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 11.3, a firma degli onorevoli Ferrara e Assenza. Ritirato? Ritirato, benissimo.

Si passa all'emendamento 11.9, a firma dell'onorevole De Luca e altri. E' precluso.

L'emendamento 11.8 è precluso. Prima dell'emendamento 11.10 a firma della Commissione, tratteremo l'emendamento 11.11. Troverete un emendamento tecnico a firma del Governo, fuori sacco, classificato 11.11, do il tempo di poterlo leggere. Assessore Amata, vuole illustrare brevemente l'emendamento 11.11?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 11.11 va a cassare, diciamo nel titolo abbiamo obblighi di comunicazione dei dati ai fini statistici, nella considerazione che si parla anche dell'obbligo di mandare i dati in Questura, quindi non è solo per fini statistici, ma è un obbligo in generale. E poi al comma 5 "è responsabilità" è sostituita con "è obbligo" del conduttore di inviare questi dati sia al Dipartimento che in Questura.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *Presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 11.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'emendamento 11.10 a firma della Commissione. Abbiamo già detto che l'onorevole Schillaci si dissocia insieme all'onorevole Saverino dagli emendamenti a firma della Commissione.

### **Sull'ordine dei lavori**

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Vorrei capire una cosa a norma di Regolamento, per il futuro soprattutto, non tanto per questo disegno di legge. Quando viene presentato un emendamento senza la firma di nessun deputato a nome della Commissione credo che quell'emendamento debba essere precluso, tolto dal testo, perché non è firmato da nessun deputato, e non possono essere depositati emendamenti senza firma dei deputati. Cioè è una domanda, perché se no, qualunque Presidente firma a nome della Commissione?

PRESIDENTE. Il tema è uno, gli emendamenti della Commissione non si intendono all'unanimità, si intendono a maggioranza, vorrà dire vorrà dire che il Presidente della Commissione si è assunto la responsabilità.

DE LUCA Antonino. La consideri una pregiudiziale prima di andare avanti.

PRESIDENTE. Facciamo un esempio, lo leva alla Commissione lo fa suo un Presidente di un Gruppo parlamentare con altri quattro deputati...

DE LUCA Antonino. Una domanda le faccio, facciamo finta che io presento un emendamento a nome mio, viene presentato un emendamento che in realtà io non ho mai firmato, facciamo finta, quell'emendamento è senza firma, non lo può fare suo qualcuno, perché non è mai stato presentato, qualcuno può fare suo un emendamento che è stato validamente depositato, ma un emendamento che non è stato validamente depositato, non è di nessuno, cioè è inesistente!

PRESIDENTE. Credo che il Presidente Ferrara, che ora interverrà, abbia coinvolto la Commissione, poi ci può essere chi condivide, onorevole De Luca però se mi fa una domanda poi deve ascoltare la risposta, se no le serviva soltanto fare l'intervento. No! Mi deve anche ascoltare nella risposta.

Il Presidente Ferrara sono abbastanza convinto che abbia coinvolto anche gli altri deputati, diversamente dovrebbe spiegarci il perché firma a nome della Commissione se non ha coinvolto quanto meno la maggioranza dei membri della V Commissione.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Sarò breve, c'è un tema, il tema Presidente Galvagno è nulla nei confronti del Presidente Ferrara, perché diciamo ci sono i componenti della Commissione, loro si confrontano.

Noi la scorsa settimana ci siamo lasciati dentro quest'Aula con la giornata di oggi che bisognava avere la condivisione di alcuni emendamenti che abbiamo riscontrato che non erano stati condivisi dalla Commissione, e che serviva una condivisione su questi emendamenti.

Dopo di che la giornata di oggi pare, io dico così ascoltando quello che sono anche le voci da parte dei colleghi che fanno parte della Commissione, che alcuni emendamenti continuano ad insistere, Presidente Galvagno, la prego Presidente Galvagno insieme al Segretario un attimo, proprio un attimo, così poi parlate.

PRESIDENTE. La stiamo ascoltando, stiamo cercando di capire...

CATANZARO. L'ho capito, infatti finisco e poi sarà chiaro... C'è una supposizione che ovviamente è una non condivisione di questi emendamenti che sono avvenuti dentro la Commissione.

Ora, è chiaro che se alcuni deputati che fanno parte della Commissione sono all'interno dei Gruppi parlamentari, tirano fuori un'argomentazione di non condivisione di questi emendamenti, non è che non si vuole andare avanti sul disegno di legge, ma c'era la possibilità di questa condivisione che la settimana scorsa abbiamo immaginato di fare proprio su questi stessi emendamenti.

Quindi, Presidente Galvagno, basterebbe soltanto più condivisione rispetto agli emendamenti che si portano in Aula da parte della Commissione, cosa che pare...

PRESIDENTE. Sta parlando con il deputato più ecumenico forse di questo...

CATANZARO. Sì... l'ho capito Presidente Galvagno...

PRESIDENTE. Io posso esortare il Presidente della Commissione a essere assolutamente più coinvolgente nei confronti di tutte le forze politiche all'interno della Commissione.

CATANZARO. Le sto dicendo che ovviamente se ci sono delle riflessioni in merito ad emendamenti che non sono stati condivisi in Commissione, basterebbe soltanto, come dire, o capire se è reale, e quindi eventualmente estrapolarli dal testo per andare avanti, oppure c'è qualcosa che non ha funzionato in Commissione.

PRESIDENTE. Corretto quello che dice, al netto del coinvolgimento del Presidente che ora spiegherà e darà il suo punto di vista, il tema è che comunque poi c'è un emendamento, se il Presidente o alcuni deputati che fanno parte della Commissione V si dissociano, non è che preclude il fatto che questo emendamento possa essere presentato.

CATANZARO. No, non è che si parla... si parla di quello che è stato fatto la scorsa settimana, noi ci siamo fermati sulla condivisione degli emendamenti, stop, non è il problema di non poterlo presentare.

PRESIDENTE. Ok. Ora chiedo al Presidente Ferrara lumi rispetto a questo intervento.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie Presidente, Presidente Catanzaro, lei litiga con Cracolici, io riporto quello che dice lei, non aggiungo nulla e non tolgo nulla, non preciso chi oggi ha partecipato alla riunione per evitare di entrare in beghe altrui, però rappresento che questi

emendamenti che sono, ribadisco, solo emendamenti tecnici, sono stati chiaramente sostenuti e concordati con la maggioranza della Commissione.

Ma volendo entrare nello specifico, e premettendo che sono pronto a ritirarlo..

PRESIDENTE. No no, è un tema dirimente il suo. Il tema è uno, se questo emendamento al netto di quello che ci sia scritto può essere tecnico, come può essere un emendamento non tecnico, la domanda è una: lei ha coinvolto la maggior parte della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Assolutamente sì!

PRESIDENTE. Secondo me dovrebbe coinvolgerla tutta.  
Ma se si stanno alzando in due della Commissione e gli altri no.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Assolutamente sì, perdonatemi.

PRESIDENTE. Prima facciamo completare l'onorevole Ferrara.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Se mi permette...

(*brusio in Aula*)

PRESIDENTE. No, prima deve completare il Presidente.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Stiamo analizzando l'articolo nel suo complesso, ma il comma modificato 11.10.

Nell'articolo 11 sono apportate le seguenti modifiche: si sostituisce quindi con riferimento alle strutture ricettive, salta la parola "anche"... cioè stiamo discutendo della parola "anche" che meglio specifica un concetto.

Dico questo, lo preciso a me stesso, magari può essere che qualcuno ne può trarre beneficio, successivamente con riferimento alle strutture si precisa che sono tutte le strutture.

Cioè, quindi, l'Aula si sta fermando per una parola 'anche' che armonizza meglio il concetto e, per la precisazione, che si tratta di tutte le strutture. Cioè stiamo discutendo di questo. Tutte le modifiche dove c'è scritto la parola Commissione sono modifiche tecniche e, ribadisco, che sono state apprezzate dalla maggioranza della Commissione!

Fermo restando tutto ciò, Presidente, sono pronto a ritirare questo emendamento se l'Aula rimane soddisfatta. Alla fine tutto il documento, probabilmente, sarà un po' meno chiaro, ma l'Aula sarà più contenta. Quindi diciamo massima disponibilità.

PRESIDENTE. È stato molto esaustivo il Presidente Ferrara.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Mi sento chiamato anche io in causa in quanto componente della V Commissione.

Presidente, semplicemente forse il senso di questa nostra protesta - diciamo propositiva - vuole essere un appello che lanciamo al Presidente della V Commissione perché, ad esempio, anche in maniera pratica e concreta, spesso e volentieri, non avere anche banalmente un gruppo *whatsapp* come

in tante altre Commissioni dove si comunica in maniera anche semplice l'attività che si fa, questo potrebbe essere utile.

Cioè, Presidente Ferrara, il nostro intervento vuole essere un intervento propositivo, anche per migliorare i lavori della Commissione. Io ero uno di quei deputati che non sapevo che lei, formalmente, stamattina avesse convocato dei colleghi per mettersi un attimo d'accordo sulle eventuali modifiche. Io non lo sapevo, nonostante non avessi nessun'altra Commissione in corso.

Quindi il senso dell'intervento dell'onorevole Saverino e Schillaci, non voglio fare il sindacalista dei miei colleghi, che si sanno bene esprimere da soli, è cercare una maggiore collaborazione affinché, ovviamente, i lavori di questa Commissione possano essere un po' più concertati tra la maggioranza e l'opposizione.

In questo caso, purtroppo, c'è uno scollamento evidente tra i colleghi della maggioranza all'interno della Commissione e quelli dell'opposizione. Il mio intervento, Presidente Ferrara, è un intervento come dire di distensione e rispetto ai lavori futuri che possiamo fare.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno n. 604-125-251-324-338/A**

PRESIDENTE. Mi pare che ci siamo sugli 'anche' e sul 'tutte', io andrei avanti però...

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Anche a chiarimento, senno' chi ci segue in Aula o da casa ci prende pure per pazzi, e pazzi non siamo, all'articolo 14, c'è un emendamento della Commissione che sopprime il comma 3. È tecnico? non è tecnico, come non era tecnico quello...

PRESIDENTE. Siamo sull'11 però, onorevole De Luca...

DE LUCA Antonino. No, no, allora Presidente ci dobbiamo chiarire, senno' le devo chiedere di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché è una questione di metodo e di regolamento.

Ripeto: non è possibile, se un emendamento è della Commissione ci deve essere un verbale in cui la Commissione con 7 presenti, 4 voti di maggioranza e 3 di opposizione, nell'ipotesi più denegata, approvano o bocchiano un articolo.

E, allora, dobbiamo deciderci. Cioè non può uscire "Commissione". Io chiedo che gli emendamenti a firma "La Commissione" siano espunti dal testo, questo chiedo, una cosa semplicissima. ...attacco nè al Presidente...sia chiaro...però per chiarire, perché senno' uno dice ma questo perché interviene? perché batte a coppe, e uno dice ma è così o non è così? è tecnico o è politico?

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, lei è alla seconda legislatura, quindi determinate dinamiche le sa: lui fra un secondo lo ritira, dopo un altro secondo c'è un deputato che lo fa proprio. L'emendamento rimane in Aula!

DE LUCA Antonino. Si hanno per non presentati!

PRESIDENTE. In che senso?

DE LUCA Antonino. Perché non sono firmati da nessuno!

PRESIDENTE. Ma il Presidente ha dichiarato al microfono che ha, comunque, condiviso l'emendamento, e ci sono tre deputati che si stanno alzando e stanno dicendo...

DE LUCA Antonino. Io le sto dicendo che, se è stato approvato dalla Commissione, c'è il verbale. Sennò quanto asserito non risponde al vero.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrara, visto che si vuole utilizzare questo principio, si utilizzerà per il futuro. Voglio vedere cos'altro spunterà!

Allora l'emendamento è ritirato. Si passa all'emendamento 11.7 a firma di De Luca Antonino. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.2 e 11.1 sono decaduti.

Si passa all'emendamento 11.6 a firma dell'onorevole De Luca Antonino. E' mantenuto o ritirato? L'emendamento è soppressivo!

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 11.5. E' mantenuto o ritirato? Ritirato, va bene!

Si passa all'esame dell'emendamento 11.3 II parte, che è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 11, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

*Pubblicità dei prezzi e informazioni all'interno delle strutture turistico-ricettive*

1. Nella zona di ricevimento degli ospiti delle strutture turistico-ricettive è esposta, in modo che sia perfettamente visibile, una tabella riepilogativa dei prezzi massimi dei servizi praticati nell'anno in corso nonché delle caratteristiche della struttura».

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.

*Obblighi assicurativi*

1. I titolari delle strutture turistico-ricettive, ad esclusione delle locazioni turistiche nonché degli affittacamere, delle case vacanze e dei bed & breakfast qualora gestiti in modo non imprenditoriale,

stipulano, per i periodi di esercizio, una polizza per i rischi da responsabilità civile nei confronti dei clienti.

2. Per gli alloggi nautici diffusi l'assicurazione è estesa in favore del locatario e dei passeggeri per gli infortuni e i danni subiti in occasione o in dipendenza del contratto di locazione, in conformità alle disposizioni e ai massimali previsti per la responsabilità civile».

Ci sono soltanto emendamenti soppressivi, pertanto, si vota il mantenimento dell'articolo.

Mi informano gli Uffici che è stato presentato un emendamento *last minute* del Governo, quindi, dobbiamo aspettare, un paio di minuti, perché non è ancora caricato.

L'emendamento è recante la numerazione 13.4. Onorevoli colleghi, sul *tablet* troverete nel fascicolo degli emendamenti fuori sacco del Governo l'emendamento 13.4.

Avete letto l'emendamento 13.4? Benissimo, possiamo andare avanti.

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico il congedo dell'onorevole La Rocca Ruvolo, per oggi.  
L'Assemblea ne prende atto.

### Riprende il seguito della discussione del disegno n. 604-125-251-324-338/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, era una richiesta di chiarimento. Poiché dall'emendamento 13.4 viene abrogata, al primo comma, la dizione "nonché agli affittacamere eccetera" e rimane soltanto "le locazioni turistiche", ebbene, nella classificazione all'articolo 3, non si evince che cosa siano le locazioni turistiche. Per cui noi citiamo, nell'articolo 13 le locazioni turistiche e non sono definite, in quanto locazioni turistiche, dalla classificazione che abbiamo fatto all'articolo 3. Come si tiene insieme il tutto?

PRESIDENTE. Sono definite dall'articolo 34.

CRACOLICI. Le locazioni turistiche? A sorteggio, quindi! Cioè andiamo avanti... è scritto con un po' con i piedi! Cioè se tu definisci una cosa, la scrivi prima. Poi una norma che fa riferimento ad una cosa che hai definito, si capisce di cosa parliamo. Ma tu lasci locazioni turistiche, e poi rinvii, ad un articolo che è 20 articoli dopo, cosa sia la locazione turistica... Cioè, come dire, come me e chi sa quanti faranno questo... Della serie "Ma che cosa sono le locazioni turistiche"? O almeno specificate "di cui all'articolo 34". Quanto meno. Le leggi devono avere un ordine di lettura. Chiaro?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, gli Uffici mi dicono che se ne occuperanno loro in sede di coordinamento formale.

Pongo in votazione l'emendamento 13.4. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Allora, pongo in votazione...

CRACOLICI. Un minuto!

PRESIDENTE. Benissimo. Grazie, tutto il tempo che le serve. Pongo in votazione l'emendamento 13.4. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione l'articolo, 13 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.  
*Alberghi*

1. Sono alberghi le strutture turistico-ricettive a gestione unitaria e aperte al pubblico che, ubicate in uno o più edifici o parti di edifici, forniscono alloggio e altri servizi accessori e possono somministrare alimenti e bevande anche alle persone non alloggiate.

2. Possono assumere la denominazione di “motel” gli alberghi attrezzati per la sosta e l'assistenza delle autovetture che assicurano servizi di autorimessa, rifornimento carburanti e riparazione delle autovetture.

3. Possono assumere la denominazione di “villaggio albergo” gli alberghi caratterizzati dalla centralizzazione dei principali servizi in funzione di più edifici facenti parte di un unico complesso adeguatamente delimitato e dotato di un'area attrezzata per il soggiorno e lo svago della clientela.

4. Negli alberghi sono consentite, previa indicazione nella SCIA di cui all'articolo 5:

a) l'attività di vendita al dettaglio al pubblico, nel rispetto delle normative vigenti;

b) l'attività di centro benessere, ivi comprese saune, bagni turchi e bagni a vapore, sia per le persone alloggiate sia per il pubblico, da intendersi come prestazione di servizi riguardanti la cura del corpo, nel rispetto dei requisiti strutturali, professionali e organizzativi previsti dalle normative di settore».

Ci sono degli emendamenti soppressivi, a firma dell'onorevole De Luca Antonio. Il 14.1. Sono mantenuti o ritirati?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie. Le chiedo per tutti, onorevole. Sono il 14.1, 14.5, 14.4.

DE LUCA Antonino. I primi tre, sì.

PRESIDENTE. I primi tre, sì. Quindi 14.5 e 14.4 analogamente ritirati. Bene. Si passa all'emendamento 14.7 della Commissione.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Ha una sua logica. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato. Benissimo.

Sul 14.3 e 14.2 devo chiedere prima all'onorevole De Luca se sono mantenuti o ritirati. Onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Un attimo solo che sto vedendo ma nel frattempo, Presidente, volevo riflettere un attimino sul comma 3 e sul comma 4.

Nel frattempo, l'Assessore sul comma 4 potrebbe fornire un chiarimento all'Aula?

Cioè, le attività che noi vorremmo consentire, previa trasmissione della Scia, ma non sono regolamentate già da normative nazionali? Come che vuol dire? Quello che vi ho detto... voi consentite agli alberghi di svolgere determinate attività che sono regolamentate, la vendita al dettaglio, altre cose, dalla normativa nazionale, non è che possiamo dire noi cosa devono fare...

Vorrei un chiarimento perché io non l'ho capito.

PRESIDENTE. Assessore, riesce a dare chiarimento?

Intanto il 14.3 e il 14.2 sono mantenuti o ritirati? Onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Ritirati. Attendo la risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Sì, sì, gliela dà la risposta.

DE LUCA Antonino. Da quello dipende se ritiro o meno il 14.2.

PRESIDENTE. Assessore Amata, prego.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Collega De Luca, allora, rispetto ovviamente alla normativa nazionale, quindi alle normative vigenti, però hanno l'obbligo quando presentano la Scia di dettagliare che cosa pensino di vendere o le attività che intendano fare, esse vanno comunque relazionate e documentate nella Scia.

Poi intervengo sull'emendamento della collega Schillaci.

PRESIDENTE. Va bene.

Possiamo andare avanti sull'emendamento?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Benissimo, grazie.

Andiamo al 14.6 che è degli onorevoli Schillaci e De Luca.  
Mantenuto?

SCHILLACI. Presidente, lo ritiro perché è restrittivo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Si passa allora all'emendamento 14.8 del Governo, che trovate nel blocco degli emendamenti del Governo, fuori sacco; quindi prendetevi tutto il tempo che vi serve e poi lo mettiamo in votazione.

Se eventualmente il Governo lo volesse illustrare, così da poter agevolare l'Aula.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Stiamo aggiungendo al comma 4 la lettera c), che consente il trasporto gratuito degli ospiti con mezzi propri, cioè della struttura ricettiva, però se è incluso nella tariffa della camera; cioè è un servizio che offre direttamente, quindi incluso nel prezzo della camera, l'albergatore.

PRESIDENTE. Intanto chiedo ai colleghi se hanno avuto la possibilità di leggere l'emendamento 14.8. Benissimo, allora pongo in votazione l'emendamento 14.8.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo intervenire su questa lettera c) che è stata inserita, perché volevo capire una cosa. Cioè noi stiamo impedendo agli albergatori di includere un servizio di trasporto per gli ospiti, purché sia a titolo gratuito. Cioè noi stiamo dicendo questo, stiamo dicendo che si può fare, gli albergatori lo possono fare, di dare un servizio di trasporto, purché sia a titolo gratuito. Cioè non lo possono fare non a titolo gratuito? Sembrerebbe così con questo emendamento. Lo vorrei capire.

PRESIDENTE. Prego, assessore Amata.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Allora, collega Schillaci, questi emendamenti sono stati ovviamente discussi con le associazioni di categoria. Diciamo che è gratuito, perché altrimenti ci sarebbe una sorta di concorrenza sleale con chi invece fa questo mestiere.

SCHILLACI. Io non sono d'accordo!

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. È stato discusso e concordato con le associazioni di categoria, che hanno chiesto esattamente questa dicitura e cioè che gli albergatori offrissero all'interno del costo totale della camera anche il servizio di trasporto.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, io non concordo su questo emendamento. Perché? Perché in tutto il mondo gli albergatori possono organizzare trasporto a pagamento dei propri ospiti, le famose navette aeroportuali, ad esempio, che sono a pagamento. Quindi noi in Sicilia ci stiamo discostando dall'intero mondo. Allora mi spieghi qual è questo trasporto, cioè io in qualsiasi albergo al mondo io vada, se voglio che sia l'albergo a organizzarmi il trasporto dall'aeroporto lo pago e lo pago all'albergatore, non lo pago ad altri all'esterno. Perché dobbiamo favorire determinate categorie che si occupano di trasporto all'esterno degli alberghi? Invece si faccia una sana concorrenza di trasporto che sicuramente si abbasseranno le tariffe.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Assessore Aricò, assessore Amata, rispetto a questo articolo - e mi piace anche il fatto che sia presente l'assessore Aricò, credo che rischiamo, anche alla luce delle sollecitazioni che abbiamo ricevuto dalle categorie, di alimentare ancora di più questo decreto che ha fatto Salvini, che dovrà essere recepito entro il mese di gennaio, e che ha creato non poco fermento e fibrillazione tra i trasportatori siciliani, tutti coloro i quali hanno una licenza di Ncc e tutti coloro i quali oggi offrono un servizio ai turisti e a chi svolge attività ricettive.

Allora, io spero, Assessore, che il fatto di inserire all'interno di questa legge la possibilità di trasporto gratuito per le strutture non danneggi ulteriormente la categoria dei trasportatori perché non vorrei che la dicitura, lo dico non come attacco, Assessore, lo dico proprio come valutazione che deve fare questo Governo, non vorrei che all'interno del costo complessivo venga inserito il costo del trasporto e alla fine a subirne i danni e le conseguenze sia questa categoria di lavoratori.

Le dico questo, assessore Aricò, perché insieme a lei avevamo concordato una strategia per provare in qualche modo ad evitare che il recepimento di questo decreto Salvini, che rischia di danneggiare questi operatori, possa in qualche modo avvenire in maniera istantanea e quindi consentire alla nostra Regione e al Governo di fare magari un decreto per o rallentare o modificare quello che è stato stabilito a Roma.

E allora io penso che questa richiesta che è stata fatta si inserisca all'interno di questo contesto. Se così non dovesse essere che anche lei ci dia rassicurazioni in questo senso.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. E allora, l'albergatore, la struttura ricettiva, l'azienda se offre due servizi già diventano un pacchetto.

Il pacchetto turistico lo può offrire, adesso sto ricordando il ragionamento che è stato fatto con le associazioni di categoria, solamente l'agenzia di viaggi, per cui è evidente che dovendo normare per consentire all'albergatore di offrire questo servizio, deve essere incluso nel costo della camera.

Quindi è un obbligo di legge.

SCHILLACI. Così schizzano i prezzi delle camere!

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, velocemente, è intervenuta una circolare del Ministero del 2015 che è successiva rispetto ad una sentenza del Consiglio di Stato, la n. 4898 del 4 agosto 2008, che prevede che i soggetti che corrispondono con mezzi propri di trasporto dei servizi di navetta, lo possono fare esclusivamente a titolo gratuito perché per tutto il resto a pagamento intervengono o i taxi o nolo con conducente.

Quindi il fatto che...

SCHILLACI. In tutto il mondo è diverso!

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Allora, mi sono permesso, signor Presidente, di poter citare anche la sentenza del Consiglio di Stato del 2008 per dare la possibilità a tutti i colleghi e al Parlamento intero di poterla andare a visionare per rendersi conto nella lettura di quanto ho esposto nei secondi precedenti.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, celermente avendo compreso che si tratta di una circolare ministeriale non intervenuta negli ultimi giorni, io direi, se l'assessore è d'accordo, di stralciare questo emendamento aggiuntivo.

Come si è andati avanti sinora, io credo che il settore continuerà ad andare avanti serenamente e non ragionerei in termini di concorrenza sleale, perché diversamente, allora, dovremmo dire che nei ristoranti degli alberghi ci devono mangiare soltanto gli ospiti dell'albergo e non chi venga da fuori!

Quindi vorrei dire, Assessore, io questo qui lo toglierei, magari poi ci sarà occasione di approfondire in Commissione, però questa cosa delle navette, al netto della richiesta della categoria, perché è normale che la categoria se diamo 100 ci chiederà 110, le categorie fanno gli interessi delle categorie noi dobbiamo fare, invece, gli interessi di chi viene in Sicilia a portare il proprio denaro per spenderlo qui, quindi al netto di quello che poi vogliono le categorie, dobbiamo capire cosa è giusto fare.

Assessore io le pregherei il garbo, visto anche i toni miti che quest'Aula ha assunto, di non creare frizioni e di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Chiedo all'Assessore se lo mantiene o la ritira.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Io posso ritirarlo nella considerazione che, comunque, immagino che il trasporto gratuito dei loro ospiti possano continuare a farlo, quindi non credo che quest'Aula danneggi il comparto. Evidentemente, magari in altro momento, si può approfondire la questione.

PRESIDENTE. Quindi è ritirato, benissimo. Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15  
*Condhotel*

1. Sono condhotel gli esercizi alberghieri che presentano le caratteristiche di cui all'articolo 31 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e successive modificazioni.

2. La superficie complessiva dei compendi immobiliari interessati da condhotel, per la parte residenziale, non può in alcun modo beneficiare degli aumenti delle cubature riservate dagli strumenti urbanistici alle superfici destinate a funzioni turistico-ricettive.».

All'articolo 15 ci sono soltanto emendamenti soppressivi, pertanto si vota il mantenimento. Lo pongo in votazione, chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.  
*Residenze turistico-alberghiere*

1. Sono residenze turistico-alberghiere le strutture turistico-ricettive a gestione unitaria, aperte al pubblico, ubicate in uno o più edifici o parti di edifici, che offrono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate, costituite da uno o più locali e dotate di servizio autonomo di cucina.

2. Le residenze turistico-alberghiere non possono somministrare alimenti e bevande alle persone alloggiate e ai loro ospiti se non attraverso distributori automatici.».

All'articolo 16 c'è un emendamento fuori sacco, il 16.6 a firma del Governo.

SCHILLACI. Dove si trova questo emendamento?

PRESIDENTE. Lo trova nello stesso file dove ha trovato gli altri emendamenti fuori sacco del Governo. In tutti i casi, l'Assessore Amata sta per intervenire per illustrarlo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Illustro immediatamente questo emendamento. Purtroppo c'è stato un errore assolutamente di battitura, quindi il senso dell'articolo era il contrario di quello che si voleva andare a dire e a definire e quindi lo abbiamo corretto con l'emendamento, cioè: "*le residenze turistico alberghiere possono somministrare alimenti e bevande alle persone alloggiate e ai loro ospiti anche attraverso distributori automatici*": invece si diceva l'esatto contrario che potevano solo attraverso i distributori automatici e francamente limitavamo un servizio per errore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 16.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 16, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.  
*Residenze d'epoca alberghiere*

1. Sono residenze d'epoca alberghiere le strutture turistico-ricettive, gestite in forma imprenditoriale, ubicate in complessi immobiliari di particolare pregio storico-architettonico assoggettati ai vincoli previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che offrono alloggio in camere e unità abitative con o senza servizio autonomo di cucina, con il limite di venticinque posti letto.

2. Gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere che rispondono ai requisiti di cui al comma 1 relativamente al pregio storico-architettonico possono assumere la denominazione di "residenze

d'epoca" mantenendo gli obblighi amministrativi previsti rispettivamente per gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere.».

All'articolo 17 ci sono diversi soppressivi, chiedo all'onorevole De Luca se gli emendamenti 17.3 e 17.5 sono ritirati.

DE LUCA Antonino. Ritirati.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 17.6, a firma della Commissione. E' mantenuto o ritirato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Mantenuto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 17.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli altri emendamenti sono preclusi. Pertanto pongo in votazione l'articolo 17, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.  
*Affittacamere*

1. Sono esercizi di affittacamere gestiti in forma non imprenditoriale le strutture turistico-ricettive composte da non più di quattro camere per i clienti ubicate nella stessa unità immobiliare per un totale massimo di sedici posti letto e con un massimo di quattro posti letto non sovrapponibili per camera, nelle quali sono forniti alloggio e servizi minimi oltre ad eventuali servizi complementari.

2. Gli esercizi di affittacamere possono essere gestiti anche in forma imprenditoriale con una capacità ricettiva non superiore a sei camere con un massimo di ventiquattro posti letto, con un massimo di quattro posti letto per camera non sovrapponibili.

3. L'attività di affittacamere di nuova costituzione comporta che uno stesso soggetto non può gestire più di due appartamenti ubicati nello stesso edificio.».

All'articolo 18 c'è un soppressivo, il 18.3, a firma dell'onorevole De Luca ed altri. Onorevole De Luca è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Un attimo, perché lo volevo approfondire.  
Io lo ritiro, l'unica cosa che volevo era un chiarimento sul comma 3.

PRESIDENTE. Prego assessore, se vuole darlo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Se, collega De Luca, l'attività di affittacamere è di nuova costruzione, quindi non uno evidentemente già esistente, comporta che questo soggetto non possa gestire più di due appartamenti ubicati nello stesso edificio.

DE LUCA Antonino. Questo lo avevo capito.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Perché evidentemente stiamo normando le varie tipologie di strutture ricettive a seconda di come si classificano. L'affittacamere, altrimenti, potrebbe diventare..., se va a gestire più appartamenti, si potrebbe andare a classificare in un'altra tipologia.

DE LUCA Antonino. Se sono più appartamenti dentro un unico edificio, con le caratteristiche dell'affittacamere, che sono diverse per qualità e caratteristiche da alberghi, b&b e case vacanze, per quale motivo noi dobbiamo limitarlo, perché devono essere due e non tre? Cioè mi sembra come se questo fosse costruito per limitare, e io credo che al netto di quello che desiderano le categorie degli albergatori, noi dobbiamo promuovere la semplicità con cui i turisti stranieri vengono in Sicilia a spendere i loro soldi, non necessariamente indirizzare questi flussi di denaro solo verso gli alberghi, perché è anche il concetto di creare ricchezza diffusa e moneta circolante, non concentrarla esclusivamente nelle grandi strutture alberghiere.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Veramente non registro in Sicilia questo tipo di situazione, assolutamente. Ci sono gli affittacamere, come ci sono le locazioni turistiche e tutto il resto, e credo che sia abbastanza equilibrato il mercato.

Sono d'accordo con lei, servono gli affittacamere, assolutamente, perché soprattutto se andiamo a parlare di quella destagionalizzazione o delocalizzazione di turismo, è ovvio che per avere questo effetto, raggiungere questo obiettivo, abbiamo necessità di questo tipo di strutture ricettive nei piccoli borghi dove chiaramente i grandi alberghi non è possibile averli. Però, a mio modo di vedere, e secondo - ripeto - il lavoro che è stato fatto, il grande lavoro che è stato fatto in un anno in Commissione, e la concertazione che abbiamo avuto con le associazioni di categoria, abbiamo definito un testo che, obiettivamente, sarebbe preferibile mantenere per come è uscito dalla Commissione, perché qua non c'è un emendamento, ma il testo effettivamente uscito fuori dalla Commissione che abbiamo lavorato insieme.

DE LUCA Antonino. Sul comma 3, il soppressivo, lo mantengo e io sarei più contento se il Governo desse parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole, non c'è sul comma 3 il soppressivo, c'è il 18.3 che è il soppressivo dell'articolo, per intero. Voleva dire il comma 3, giusto?

DE LUCA Antonino. Devo darle ragione, Presidente.

PRESIDENTE. Ogni tanto! Speriamo che l'abbiano registrata! Va bene, allora intanto il 18.

DE LUCA Antonino. Chiedo il voto per parti separate.

PRESIDENTE. Ma nel caso subemenda il 18.3...

DE LUCA Antonino. Ma secondo me il Governo potrebbe accogliere la gentile richiesta dell'opposizione e provvedere da sé.

PRESIDENTE. L'emendamento 18.3 è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Sto attendendo risposta dall'Assessore, almeno portali a 4 o 5, 2 sono pochi.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Potremmo sospendere l'esame?

PRESIDENTE. Accantoniamo l'articolo 18. Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.  
*Alberghi diffusi*

1. Per la disciplina dell'albergo diffuso rimane fermo quanto previsto dalla legge regionale 2 agosto 2013, n. 11.

2. I servizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) della legge regionale 2 agosto 2013, n. 11, possono essere gestiti dallo stesso soggetto titolare dell'attività di albergo diffuso, in possesso di regolare titolo ai sensi delle vigenti normative di settore, o da un suo delegato.»

E' stato presentato l'emendamento 19.2, onorevole De Luca, stia attento lei che presenta sempre tanti soppressivi, che dobbiamo fare? Lo mantiene o lo ritira?

DE LUCA Antonino. Ci può spiegare l'Assessore l'articolo 19?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. L'articolo 19 riguarda la dicitura "albergo diffuso", l'aveva ben spiegato in Aula l'onorevole Cateno De Luca che, peraltro, ha presentato degli emendamenti che mi trovano assolutamente d'accordo.

E' quel tipo di albergo che consente ai piccoli borghi di poter avere queste strutture ricettive non potendo avere i grandi alberghi, quindi, quello che ha un edificio centrale dove ci sono i vari servizi comuni e poi delle altre strutture che sono ubicate secondo, però, un emendamento che è stato presentato cambia un po', si ampliano, non saranno più ubicati solo nel centro storico ma anche in altre zone del comune e la distanza dal plesso centrale può essere invece che di 300 metri, come prevedeva la normativa fino ad oggi, anche ad una distanza di 500 metri e, ovviamente, sempre nel senso della delocalizzazione, destagionalizzazione, ed evitare la desertificazione soprattutto dei nostri piccoli borghi.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Volevo capire l'ultima parte del comma 2 dell'articolo 19, dove riporta le parole "o da un suo delegato".

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. I servizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e) possono essere gestiti o dallo stesso soggetto che è titolare dell'attività di albergo diffuso o altrimenti un delegato, cioè una persona delegata dal titolare.

SCHILLACI. La norma così rimane vaga, dovrebbe essere così come lo abbiamo specificato per altre tipologie di strutture.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.1 è precluso. Si passa all'emendamento 19.4 a firma dell'onorevole De Luca Catenò. E' mantenuto?

DE LUCA Catenò. Sì.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Sull'emendamento 19.4 che mi vede d'accordo nell'ultima parte c'è scritto "e/o distanti oltre 500 metri". "E" è congiunzione e indica che dovrebbe avere... "o" è oppositivo quindi dobbiamo scegliere se "e" oppure "o", quindi "o" è distacco, va corretto, va tolta la "o".

### **Presidenza del Vicepresidente Di Paola**

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 19.4, con il subemendamento 19.4.1?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole. Il subemendamento 19.4.1 sostituire "o" con "e", così abbiamo pure risolto. Votiamo, intanto, il subemendamento 19.4.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 19.4, con il parere favorevole sia del Governo che della Commissione. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 19.5 che è assorbito; il 19.6 è della Commissione.

SCHILLACI. Invito a ritirarlo, è firmato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente Ferrara. Ne ha facoltà.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie Presidente, questo è in realtà l'unico emendamento che non è esattamente tecnico ma provo a spiegarlo e mi rimetto all'Aula.

La legge 11 del 2013 vieta l'albergo diffuso nei comuni o nei borghi abbandonati o disabitati; a me appare più logico proprio la funzione dell'albergo diffuso in quelle località - sono emozionato - possa sorgere anche e soprattutto nelle zone che sono disabitate.

SCHILLACI. Sono d'accordo.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Trovando il favore anche dell'onorevole Schillaci...

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, i miracoli possono anche avvenire. Quindi, a questo punto, visto che c'è l'ok da parte dell'intera Commissione, chiedo il parere del Governo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole. Mettiamo in votazione a questo punto il 19.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento fuori sacco 19.7, devo prendere però i fuori sacco, andiamo all'emendamento 19.7 tra gli emendamenti fuori sacco a firma del Governo, Assessore lo mantiene?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Questo è un emendamento che ha presentato l'Assessore Savarino, ovviamente controfirmato anche da me. Qual è l'obiettivo dell'emendamento? Nelle aree demaniali nelle quali si applica la disciplina della legge regionale numero 15 del 2015, possono essere rilasciate concessioni anche per l'esercizio di attività legate alla ricettività...

CATANZARO. E' tema di urbanistica!

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Ritirato.

PRESIDENTE. Anche perché dobbiamo continuare con un clima d'Aula... quindi l'emendamento 19.7 viene ritirato da parte dell'Assessore. A questo punto, possiamo mettere in votazione l'articolo 19, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.  
*Alloggi agrituristici*

1. Sono alloggi agrituristici i locali siti in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3 e successive modificazioni.

2. Le competenti strutture dell'assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea trasmettono al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo la denominazione della struttura e la relativa autorizzazione all'esercizio.».

Abbiamo solo l'emendamento soppressivo. Anche qui, due emendamenti fuori sacco. Abbiamo l'emendamento 20.2 e l'emendamento 20.3, a firma dell'Assessore. Assessore, li mantiene?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Non so se ricordate la discussione che c'è stata sugli alloggi in aziende ittiche e c'era un emendamento del collega Bica e che abbiamo chiesto, dopo il dibattito d'Aula, di verificare.

L'emendamento che presento serve, appunto, a identificare, come per gli alloggi agrituristici, anche gli alloggi in aziende ittiche perché, effettivamente, ho approfondito la questione ed esistono, sono

regolamentate come gli alloggi agrituristici dell'agricoltura e pesca, ovviamente, per cui li stiamo identificando nella rubrica agriturismi: chiaramente, la normativa sarà approfondita dall'Assessore all'agricoltura, però esistono.

PRESIDENTE. A questo punto torniamo all'articolo 3. Però, dobbiamo prima definire, se non la definiamo, non possiamo approvare... Quindi dobbiamo ritornare all'articolo 3, la definiamo e poi... c'era da votare, quindi, l'emendamento 3.12 dell'onorevole Bica. C'era già il parere favorevole del Governo. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Possiamo votare l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si riprende l'articolo 20 e l'emendamento 20.2. e, quindi, lo rafforziamo, onorevole Safina... Andiamo all'articolo 20. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento 20.2, con il parere favorevole del Governo e della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 20.3. Lo pongo in votazione, con il parere favorevole del Governo e della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

A questo punto possiamo votare l'articolo nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.  
*Bed & breakfast*

1. Sono bed & breakfast gestiti in forma non imprenditoriale le strutture turistico-ricettive composte da non più di quattro camere per i clienti, con una capacità ricettiva complessiva non superiore a sedici posti letto con un massimo di quattro posti letto per camera non sovrapponibili, ubicate nella stessa unità immobiliare, in cui sono forniti alloggio e servizi minimi e viene somministrata la prima colazione.

2. I bed & breakfast possono essere gestiti anche in forma imprenditoriale con una capacità ricettiva non superiore a cinque camere con un massimo di venti posti letto, con un massimo di quattro posti letto per camera non sovrapponibili.

3. L'attività di bed & breakfast è esercitata esclusivamente nell'abitazione dove la persona fisica che ne ha la titolarità ha la residenza e il domicilio e risiede stabilmente. Inoltre nell'abitazione adibita a bed & breakfast devono essere presenti la stanza del titolare e la sala soggiorno.».

C'è un emendamento, iniziamo col soppressivo. Quindi c'è il soppressivo dell'onorevole De Luca Antonino. E' ritirato onorevole?

DE LUCA Antonino. Sì, tutti ritirati.

PRESIDENTE. Perfetto. Passiamo all'emendamento 21.1, a prima firma onorevole Saverino ed altri. Il parere del Governo?

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lo vuole illustrare, onorevole? Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Effettivamente, questa distinzione tra la forma imprenditoriale e non imprenditoriale crea, appunto, veramente...

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione è favorevole. Pongo in votazione l'emendamento 21.1.

SCHILLACI. Appongo pure la mia firma.

PRESIDENTE. Con la firma dell'onorevole Schillaci, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 21.3, a questo punto, è assorbito.

Si passa all'emendamento "fuori sacco" del Governo recante numerazione 21.4. Dobbiamo modificarlo, Assessore, se fa un subemendamento, "in forma non imprenditoriale" dobbiamo toglierlo, non c'è più, se prepara un subemendamento. Perfetto, allora l'Assessore sta firmando il subemendamento che va a togliere la frase "in forma non imprenditoriale".

Pongo in votazione il subemendamento 21.4.1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 21.4, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 21, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.  
*Campeggi*

1. L'articolo 1 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“Art. 1.  
*Campeggi*

1. I campeggi sono strutture turistico-ricettive all'aria aperta, aperte al pubblico, a gestione unitaria, che in aree recintate forniscono di norma alloggio ai turisti provvisti di tende o altri mezzi autonomi di pernottamento, purché trasportabili dal turista per via ordinaria e senza ricorrere a trasporto eccezionale, nonché ai relativi mezzi di trasporto.

2. I campeggi possono disporre di ristorante, bar, spaccio alimentare e generi vari, tabacchi e altri servizi accessori.

3. Nei campeggi è consentita la presenza di tende, roulotte, camper e case mobili installate a cura della gestione, purché conservino i meccanismi di rotazione in funzione, non possiedano alcun collegamento permanente al terreno e gli allacciamenti alle reti tecnologiche siano rimovibili in ogni momento. Fatte salve le opere già realizzate e autorizzate è consentita inoltre la presenza di strutture temporaneamente ancorate al suolo realizzate senza l'ausilio di conglomerati cementizi o simili per il pernottamento purché non occupino una superficie complessiva superiore al 35 per cento della superficie totale delle piazzole. Tali manufatti non possono avere superficie coperta inferiore a 5 e superiore a 8 metri quadrati per persona da alloggiare. Nell'area autorizzata a campeggio non possono essere presenti altre tipologie ricettive.”

2. Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“1. I campeggi sono realizzati nel rispetto delle norme di cui alla presente legge, nelle aree appositamente indicate dagli strumenti urbanistici generali comunali”.

3. Il comma 7-bis dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“7 bis. Il Comune può autorizzare, in aree pubbliche o private ove sono assicurati i servizi generali indispensabili per garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie, la salvaguardia della pubblica salute e dell'ambiente, campeggi della durata massima di 60 giorni nell'arco dell'anno solare, previo nulla osta del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, per rispondere ad avvenimenti di carattere straordinario ovvero per le finalità educative, ricreative, sportive, culturali, sociali, religiose delle associazioni e degli enti senza scopo di lucro.”

4. Su tutto il territorio regionale è vietato il campeggio con tende, caravan, autocaravan, camper o altri simili mezzi mobili di pernottamento al di fuori delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta, delle aree attrezzate di sosta temporanea, delle aree di sosta temporanea approntate presso altre attività di servizio ai viaggiatori, quali stazioni di servizio, strutture agriturismo e di ristorazione, e delle altre aree eventualmente individuate dai comuni interessati.

5. Gli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni sono abrogati.».

Si passa all'emendamento 22.5 a firma dell'onorevole De Luca Antonino, soppressivo dell'articolo. E' mantenuto o ritirato, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo anche l'articolo 18 che abbiamo messo da parte, accantonato, ha lo stesso problema di "imprenditore non in forma imprenditoriale".

PRESIDENTE. Su quello poi ci torniamo.

VARRICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARRICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo sapere se il Governo mantiene l'emendamento 22.7.R o l'emendamento 22.7 perché sono due emendamenti che tra loro sono confliggenti, e capire perché scegliere l'uno piuttosto che l'altro.

PRESIDENTE. Onorevole Varrica, andiamo per ordine, intanto l'emendamento soppressivo, onorevole De Luca, è ritirato? Onorevole De Luca, l'emendamento soppressivo 22.5 è ritirato? È il soppressivo dell'articolo 22. Io non credo che lei voglia sopprimere l'intero articolo.

DE LUCA Antonino. Abbiamo delle presunzioni semplici! (*sorride*). Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.5 è ritirato. La ringrazio, onorevole De Luca.

Si passa all'emendamento 22.6 a firma della Commissione. Presidente Ferrara, lo vuole illustrare?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Guardi c'è poco da illustrare, non ci convincevano le parole "per via ordinaria" e "senza ricorrere al trasporto eccezionale" che non erano, diciamo, esplicative al massimo, per cui...

PRESIDENTE. Un emendamento tecnico, quasi.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, c'è un mio emendamento che praticamente, insieme ad altre cose, sopprime anche queste parole, quindi potremmo votare o discutere l'emendamento 22.6.R che comprende un po' tutto.

PACE. Sono nel *tablet* questi emendamenti? Non li trovo!

PRESIDENTE. Onorevole Pace, lei sa benissimo che il Governo ha presentato emendamenti fuori sacco, l'abbiamo detto a inizio seduta, emendamenti concordati, ovviamente, con la maggioranza perché sono presentati dal Governo. Non li trova perché ha già concordato l'emendamento. E' il 22.6.R. Lo trova tra gli emendamenti fuori sacco.

PACE. E quelli dentro il sacco?

PRESIDENTE. Li tratteremo pure, se non sono in contrasto con gli emendamenti presentati dal Governo.

ABBATE. Presidente, ha stralciato tutti quelli fuori sacco?

PRESIDENTE. No, in questo momento stiamo trattando il 22.6.R che va a migliorare l'emendamento presentato a prima firma della Commissione, che va a migliorare il 22.6.

DE LUCA Antonino. C'era una richiesta dell'onorevole Varrica.

PRESIDENTE. Appena arriviamo all'emendamento indicato dall'onorevole Varrica.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Io prima ancora, insomma, di arrivare agli emendamenti fuori sacco, volevo dei chiarimenti sugli emendamenti al testo, Presidente, perché volevo capire con l'Assessore, visto e considerato che abbiamo degli emendamenti che consentono delle deroghe sui manufatti che utilizzano, cioè appunto manufatti cementizi all'interno dei campeggi, con percentuali che si attestano tra il 35 per cento il 40 per cento... Io desidero sapere dall'Assessore qual è la norma a livello nazionale, perché non vorrei che al solito, in Regione siciliana, ci discostiamo sempre dall'intero mondo. Grazie.

PRESIDENTE. Colleghi, io andrei sempre per ordine, in maniera...

DE LUCA Antonino. Mi sono accorto che abbiamo fatto più danno della grandine!

PRESIDENTE. Come?

PRESIDENTE. Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Certe volte, soprattutto quando i disegni di legge sono lunghi quanto un testo biblico, dovremmo avere un attimo di calma e non correre.

Con l'articolo 21, comma 3, noi abbiamo preso e abbiamo scritto che l'attività di b&b è esercitata, esclusivamente, nell'abitazione della persona fisica che ne ha titolarità, dove ha la residenza, il domicilio e risiede stabilmente. Inoltre, nell'abitazione adibita a b&b devono essere presenti la stanza del titolare e la sala soggiorno. Ma sono tutti così già adesso? Tutti?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. E' la natura del b&b.

CRACOLICI. Quale emendamento è?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, stiamo mettendo in votazione l'emendamento fuori sacco, presentato dal Governo, il 22.6.R. Quindi stiamo discutendo questo emendamento. Gli altri, quelli prossimi, li discuteremo appena arriveremo agli emendamenti e indicati dai colleghi. Il passato lo abbiamo già approvato, quindi il passato è passato, onorevole De Luca. Col parere favorevole del Governo e della Commissione, metto in votazione l'emendamento 22.6.R a firma del Governo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Questo emendamento incide sul primo e sul secondo comma. Assessore, ascolti. L'emendamento che propone il Governo, in particolare al primo comma, toglie il trasporto per via ordinaria che, normalmente è la roulotte, il carrello tenda, eccetera. Quindi rimarrebbe, purché trasportabili dal turista senza ricorrere al trasporto eccezionale. Stiamo parlando, al comma 1, dell'articolo 22, cioè la riscrittura della legge 14/82, giusto? Stiamo parlando di questo? Nel momento in cui scriviamo "purché trasportabili dal turista" cancelliamo per via ordinaria, e senza ricorrere al trasporto eccezionale nonché i relativi mezzi di trasporto, non si capisce che cosa voglia dire. E' chiara la questione? Togliendo "per via del trasporto..." "per via ordinaria..." e si riprende dalla "e", prova a leggerlo e mi dici cosa significa!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la "e" non c'è più.

CRACOLICI. Perché non c'è più?

PRESIDENTE. Perché l'emendamento del Governo la sopprime, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Ha ragione. Va bene, allora funziona!

"Senza ricorrere al trasporto eccezionale" rimane. "Nonché ai relativi mezzi di trasporto" che cosa vuol dire? Assessore, siccome poi lei dovrà applicare questa legge... Forse sono stanco, non lo capisco.

"Purché trasportabili dal turista", abbiamo tolto "per via ordinaria" e anche la "e" e rimane "senza ricorrere al trasporto eccezionale, nonché ai relativi mezzi di trasporto".

Che cosa è questo "nonché ai mezzi relativi di trasporto"? Voi lo avete capito, così com'è scritto?

Ve lo chiedo, può essere che sono io in un momento di...

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Va sistemato.

PRESIDENTE. Assessore, non ho capito.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Allora, si deve effettivamente subemendare, perché c'è un'altra parte che va cassata, altrimenti non si comprende.

Quindi, presento un subemendamento e cassiamo...

PRESIDENTE. Prepariamo il subemendamento così andiamo a modificare...

Collegi, è stato caricato il subemendamento 22.6.R.1, che era la richiesta fatta dall'onorevole Cracolici.

Pongo in votazione, col parere favorevole del Governo e della Commissione, l'emendamento 22.6.R.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 22.6.R, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ritorniamo adesso al fascicolo degli emendamenti.

L'emendamento 22.6 è assorbito. L'emendamento 22.1, a firma dell'onorevole Assenza che non vedo in Aula, è quindi decaduto.

DIPASQUALE. No, un attimo, il 22.1 riguarda il comma 3?

PRESIDENTE. Sì riguarda il comma 3, onorevole, ma comunque decade, perché non c'è...

DIPASQUALE. Ho capito, ma l'Assessore fa segnali e vorrei capire se i segnali sono quello che penso io.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sì, è quello che pensa lei.

PRESIDENTE. Un attimo colleghi. Noi al comma 3 - le do subito la parola, onorevole Dipasquale - però vi ricordo solamente che al comma 3 c'è l'emendamento fuori sacco del Governo, il 22.7.R, che mettiamo in trattazione adesso. C'erano le richieste dell'onorevole Varrica, che mi aveva chiesto la parola, dell'onorevole Dipasquale e dell'onorevole Cracolici.

Faccio intervenire prima l'onorevole Dipasquale, poi l'onorevole Varrica e l'onorevole Cracolici. Onorevole Dipasquale, prego.

DIPASQUALE. Un attimo, l'Assessore sul comma 3, articolo 22, comma 3...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, in questo momento stiamo trattando l'emendamento 22.7.R, che sostituisce il comma 3 dell'articolo 22.

DIPASQUALE. Perfetto. Chi ha presentato questo emendamento? A firma di chi è?

PRESIDENTE. Del Governo.

SCHILLACI. E allora ci deve dare delucidazioni.

DIPASQUALE. Allora, aspetto che l'Assessore un attimo completa e poi...

PRESIDENTE. Perfetto. Prima dell'Assessore, onorevole Varrica, lei voleva intervenire?

DIPASQUALE. No, ma io non voglio lasciare, non do vantaggi a nessuno.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. L'onorevole Dipasquale si riferiva al comma 3 di questo articolo e noi il comma 3 lo abbiamo sostituito in questa maniera, con

l'emendamento 22.7.R: "Il comma 7 bis dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni, è abrogato".

SCHILLACI. Sì, ma cosa stiamo abrogando?

DIPASQUALE. Quindi viene abrogato il comma 3.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. No, viene sostituito da questo.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego onorevole, ha la parola; anche prima ce l'aveva. Prego.

DIPASQUALE. Grazie, lei è sempre generoso. Allora, l'Assessore durante il suo intervento ha fatto riferimento a un confronto che ha avuto con le organizzazioni di categoria e si è caricato di una serie di emendamenti, all'articolo 5, all'articolo 8, all'articolo 13, all'articolo 14. Lo so perché ce li ho anche io. Io non ho presentato gli emendamenti, perché quando mi è stato detto che li stava presentando l'Assessore, ho detto va bene, allora è inutile fare confusione, li valuteremo e daremo il nostro appoggio. E l'Assessore è stata seria, nel senso che gli emendamenti che ha presentato sono coincisi; tranne questo. Eh! Qui cade l'asino, perché all'articolo 22, comma 3, la proposta che gli è stata fatta è di abrogare, non riscrivere.

CRACOLICI. Dobbiamo abrogare il 7 bis.

DIPASQUALE. No, non si capisce. Dobbiamo abrogare, non riscrivere. Quindi dobbiamo scrivere una cosa sola: viene abrogato il comma 3.

CRACOLICI. No il comma 7 bis.

DIPASQUALE. No, sto parlando del comma 3.

CRACOLICI. E' il 7 bis del comma 3.

DIPASQUALE. Ma non è il 7 bis. In poche parole, si prevede di realizzare i campeggi temporanei.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, non la sento.

DIPASQUALE. Si prevede di..., purtroppo il mio collega ce l'ha un po' non funzionante.

PRESIDENTE. Forse, onorevole Dipasquale, dovrebbe cliccare il pulsante del suo microfono.

DIPASQUALE. Va bene, io preferisco il mio. Quindi, Presidente, la prego di seguirmi. Noi dobbiamo abrogare totalmente, niente, mi deve scrivere, Assessore, un emendamento dove si dice: viene abrogato il comma 3 dell'articolo... Così come è scritto, no!

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Resta in piedi il 7 bis.

PRESIDENTE. Un attimo, perché altrimenti diventa un "botta e risposta" e non ce ne usciamo più.

Io volevo sentire l'onorevole Varrica e poi l'onorevole Cracolici, in ordine di richiesta. Prego, onorevole Varrica.

VARRICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora reitero la richiesta che in realtà è in continuità con quello ha detto l'onorevole Dipasquale.

Assessore, se ha un momento di pazienza, ci sono due emendamenti a sua firma di cui uno è quello che dice l'onorevole Dipasquale, che è quello richiesto dalle categorie e un altro, il "punto R", di riscrittura, che è quello che lei sta provando a mettere in votazione che dice un'altra cosa, che abroga la norma dell'82 e quindi è una *deregulation*. Non c'entra niente con quello di cui hanno parlato le categorie.

C'è nel fascicolo il suo emendamento 22.7 che abroga il comma 3, che è quello che vogliono le categorie e che è ragionevole fare.

DIPASQUALE. Se non lo modifica noi presentiamo un subemendamento.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora siccome mi pare che siamo in una fase della discussione in cui tutti abbiamo ragione perché, mi ascolti Assessore, chi le ha scritto gli emendamenti dovrebbe imparare a scrivere. Assessore, svegli un po' il suo Gabinetto perché, probabilmente, ha qualche difficoltà di scrittura.

Premesso che questo articolo parte da una modifica all'articolo 1 della legge dell'82 n. 14, ed è l'articolo 1 che contiene tre commi, poi, dopo il terzo comma, ritorna un secondo comma, poi c'è un terzo comma. Obiettivamente, se è illeggibile per chi come noi fa questa attività in Parlamento, chiariamoci e chiediamoci come lo possa intendere uno che per la prima volta si avvicina a questa legge. Persino la numerazione è complessa!

Mi pare che siamo tutti d'accordo, avevo capito anche l'Assessore, che dal testo vuole abrogare non l'articolo 2 della legge n. 14 dell'82, ma vuole abrogare la modifica che qui si era proposta.

Quindi, vuole abrogare il famoso terzo comma che introduce il 7 bis. Siamo d'accordo?

Allora, Assessore, piuttosto che fare tutto il comma 1, il comma... è abrogato il comma 3 che modifica la legge e l'articolo 2 e quindi si elimina il 7 bis.

Se questo è l'intendimento, scriviamo questo che basta ad abrogare l'introduzione del 7 bis.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, l'emendamento 22.7.R è scritto in base a quello che sta dicendo lei.

CRACOLICI. La legge n. 14 dell'82, l'articolo 2. Chiaro?

PRESIDENTE. Il comma 7 bis dell'articolo 2.

CRACOLICI. Il comma 7 bis non esiste, lo si introduce con questa legge.

SAFINA. Esiste nella legge il comma 7 bis.

CRACOLICI. Allora, dobbiamo abrogare il 7 bis che è contenuto nel disegno di legge, poi scrivetelo come volete, l'importante è che ci capiamo.

PRESIDENTE. Ve bene, lo stiamo scrivendo.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Ha ragione l'onorevole Varrica che aveva chiesto la spiegazione del perché ci fosse l'emendamento 22.7 e poi l'emendamento 22.7.R. Il “.R” è un errore, perché sostanzialmente abrogerebbe totalmente la normativa vigente, invece lo scopo è quello di mantenere la normativa vigente che è nella legge dell'82, nell'articolo 2, comma 7 bis, per evitare la sostituzione bisogna abrogare il comma 3 del disegno di legge che stiamo trattando e quindi bisogna votare favorevolmente - eventualmente, qualora l'Aula lo volesse - l'emendamento 22.7 del Governo.

Ci stiamo complicando la vita per nulla.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto, dopo attento approfondimento, pongo in votazione l'emendamento 22.7.R, a firma del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Torniamo al fascicolo. Si passa all'emendamento 22.2, a firma degli onorevoli Giuffrida e Pace. Onorevole Pace lo ritira? E' a firma dell'onorevole Giuffrida. Sia l'emendamento 22.2 che l'emendamento 22.3, se è possibile li ritiriamo entrambi.

PACE. Perché, Presidente?

PRESIDENTE. Onorevole Pace, guardi le do un'ulteriore informazione, siccome abbiamo approvato l'emendamento 22.7.R, i due emendamenti sono preclusi. Nel frattempo che lei approfondiva, ho approfondito pure io. Sono entrambi preclusi. L'emendamento 22.4 è parimenti precluso.

Pongo, pertanto, in votazione l'articolo 22, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

CRACOLICI. Come lo abbiamo approvato?

PRESIDENTE. L'articolo è stato approvato, così come emendato.  
Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.

*Aree di sosta temporanea a fini turistici*

1. Sono aree di sosta di autocaravan e caravan, omologati a norma delle disposizioni vigenti, le aree destinate esclusivamente al parcheggio dei predetti mezzi per un periodo massimo di 72 ore consecutive.

2. Sono aree attrezzate di sosta temporanea le aree riservate esclusivamente alla sosta occasionale di caravan e autocaravan per un massimo di 48 ore consecutive.

3. Le aree attrezzate per la sosta temporanea sono realizzate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 185 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e dell'articolo 378 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e sono fornite delle seguenti dotazioni minime e delle ulteriori dotazioni individuate ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera i):

a) pozzetto di scarico autopulente;  
b) erogatore di acqua potabile;  
c) adeguato sistema di illuminazione;  
d) contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti effettuata nel territorio comunale;  
e) toponomastica della città contenente le informazioni turistiche aggiornate redatte nelle lingue locali e in altre lingue.

4. I comuni, singolarmente o in forma aggregata, provvedono ad integrare i propri strumenti urbanistici individuando, con riferimento ai rispettivi ambiti territoriali, il fabbisogno e il dimensionamento delle aree di sosta e definendo le modalità per la realizzazione di tali strutture privilegiando, nell'ordine:

a) la realizzazione e la gestione diretta;  
b) la possibilità di reperire piazzole destinate ad aree di sosta nell'ambito delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta in esercizio nei rispettivi ambiti territoriali, anche mediante ampliamenti delle stesse.

5. La realizzazione e la gestione di aree di sosta da parte di privati sono consentite solo qualora non sia realizzabile quanto previsto al comma 4, lettere a) e b).

6. Nelle strutture turistico-ricettive all'aria aperta è possibile attrezzare piazzole destinate ad aree di sosta la cui capacità ricettiva complessiva, anche ai fini della definizione degli standard, non superi i quattro posti letto per ogni piazzola. Le piazzole delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta sono attrezzabili con mezzi di pernottamento nel rispetto della capacità massima complessiva per ogni piazzola.

7. È consentita la suddivisione della piazzola in più settori limitatamente al caso di tende, nel rispetto della capacità complessiva della struttura. È consentito ospitare nelle piazzole di tipo stanziale, nei periodi non utilizzati a tale fine, turisti dotati degli allestimenti di tipo campeggio.».

Si passa all'emendamento 23.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino ed altri. E' ritirato? Onorevole Schillaci, lo ritiri. Non penso che si voglia sopprimere tutto l'articolo 23.

SCHILLACI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 23.5, a firma degli onorevoli Giambona ed altri, che è mantenuto. Il parere del Governo? Assessore, mi sembra un emendamento di buon senso.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole, probabilmente c'era pure un emendamento mio dello stesso stile.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 23.1 è decaduto.

Ci sono dei fuori sacco da parte del Governo.

Siamo all'emendamento 23.10, che trovate all'interno degli emendamenti fuori sacco presentati dal Governo. Lo pongo in votazione, con il parere favorevole della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 23.11, del Governo, che trovate tra gli emendamenti fuori sacco.

CATANZARO. Assessore, lo può spiegare?

PRESIDENTE. Prego Assessore.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Per accogliere due emendamenti che sono il 23.8 e il 23.9 che ho trovato condivisibili, dovevo andare a modificare il comma 3 perché altrimenti sarebbero andati in contrapposizione, quindi per poter accogliere gli emendamenti che sono tecnici, il 23.8 primo firmatario l'onorevole Gambona e lo stesso il 23.9, bisogna modificare e, tra l'altro, sono delle richieste delle associazioni anche di categoria per cui la modifica è necessaria se devo integrare con questi emendamenti, altrimenti il testo resta, ritiro l'emendamento e resta quello che è.

CATANZARO. Ci sono delle resistenze sul 23.11.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione, con il parere favorevole della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 23.12, del Governo. Assessore lo vuole illustrare?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Lo illustro subito. L'emendamento incide sul comma 4, dove andiamo a cassare la lettera b) per cui diventa, chiaramente, senza la lettera b). Però, ascolta, ascoltami collega Schillaci, stiamo sopprimendo la lettera b) che dava la possibilità di reperire piazzuole destinate ad aree di sosta nell'ambito delle strutture turistico ricettive all'aria aperta, in esercizio la dava ai Comuni.

Cioè è come se, appunto, un Comune possa individuare delle piazzuole adiacenti a delle strutture ricettive in esercizio. Cioè, secondo me, considerato che il testo peraltro lo abbiamo modificato e sono aree di sosta per camper e caravan questo devono essere, devono essere l'aria di sosta o parcheggio o aree di sosta attrezzate.

Permettere ai Comuni di individuare delle piazzuole adiacenti o vicino le strutture ricettive esistenti non mi sembrava il caso. E, quindi, ho cassato per questa ragione il punto b). Ho cassato il comma 6 e il comma 7 per la stessa motivazione. Per cui il comma 4 diventa, semplicemente, si integra sotto il comma a), rientra nel comma 4, cioè la realizzazione e la gestione diretta da parte dei Comuni di piazzuole adibite a questo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.12, col parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 23.8, a prima firma dell'onorevole Giambona. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole. Sì, avevo già dato nell'approvazione dell'altro emendamento da me presentato parere favorevole per questo e per quello a seguire.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 23.9, sempre a prima firma dell'onorevole Giambona. Il Governo ha già detto che dà parere favorevole. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

*(E' approvato)*

L'emendamento 23.1 decade. A questo punto, se non ci sono altri emendamenti, pongo in votazione l'articolo 23, così emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.

*Case e appartamenti per vacanze*

1. Sono case e appartamenti per vacanze le unità immobiliari ad uso residenziale composte da uno o più locali arredati e dotate di servizi igienici e di cucina autonoma, gestite unitariamente in forma imprenditoriale per il soggiorno dei turisti con contratti non superiori a tre mesi consecutivi con il medesimo soggetto.

2. Nella gestione delle case e appartamenti per vacanze sono assicurati i servizi essenziali per il soggiorno degli ospiti.

3. La gestione di case e appartamenti per vacanze non comprende la somministrazione di alimenti e bevande».

Non ci sono emendamenti fuori sacco, quindi posso mettere in votazione direttamente...

CATANZARO. C'è l'emendamento 24.2, è della Commissione.

PRESIDENTE. Un attimo, c'è il 24.2 che è la soppressione del comma 2 dell'articolo 24 a firma della Commissione.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Lo ritiro.

CRACOLICI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, un attimo. C'era prima l'onorevole Laccoto.

LACCOTO. Signor Presidente, sul comma 3 dove dice 'non sono comprese bevande e alimenti', voglio dire all'assessore: se nelle case vacanze, qualcuno volesse dare un caffè o cos'altro, perché non si dice non comprende né alimenti né bevande. E' una cosa ultronea questa, la togliamo, chiunque lo voglia fare lo fa, chi non lo vuole fare non lo fa, così escludiamo la possibilità di farlo, solo questo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, capisco che per educazione legislativa il collega ha ritirato la soppressione ma la domanda che io faccio, quali sono i servizi essenziali per le case vacanza? La legge lo deve disciplinare, deve dire i bagni...

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Lo spiega il primo comma.

CRACOLICI. Il primo comma dice un'altra cosa, i tre mesi, la durata, i servizi essenziali quali sono? Ma se è scritto, il primo comma non c'è, appunto, la domanda la faccio, bagni, docce...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, allora, Presidente Ferrara, l'emendamento è ritirato, quello soppressivo? Un attimo, un attimo.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì Presidente, Presidente Cracolici, allora l'emendamento è ritirato e l'Assessore poi predisporrà un decreto che passerà dalla Commissione e adesso sistemiamo il tutto. Cioè ritiriamo l'emendamento al fine di permettere poi al Governo di precisare.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sarà poi la redazione di un decreto che prevedrà quanto da lei, cioè lei si è interrogato su un punto che, effettivamente, va chiarito, andrà chiarito con un decreto che passerà anche dalla Commissione, quindi questo emendamento si può sopprimere.

PRESIDENTE. Perfetto! Ci siamo chiariti, abbiamo fatto sintesi, quindi, a questo punto l'emendamento 24.2 è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 24.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io volevo un chiarimento perché la norma nazionale, parlando di case vacanze, parla di una struttura intanto che non è scritto che è in forma imprenditoriale, seconda cosa, con non più di sei camere, cita, ubicata al massimo su due

appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nel quale vengono forniti alloggio e alcuni servizi complementari, senza specificare, quindi, io vorrei capire perché ci stiamo completamente discostando dalla norma nazionale, io vorrei un chiarimento su questo.

### Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Catanzaro. Onorevole De Luca, io cerco di alternare gli interventi tra le varie forze politiche. Prego, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Signor Presidente, ruberò all'Aula soltanto un minuto con un mio intervento.

Allora questo disegno di legge, immagino che ci sia stato un lavoro dentro la V Commissione, lo stiamo come dire apprezzando, un lavoro di Commissione, però trovo davvero irricevibile un fatto, che noi siamo dentro quest'Aula, a disquisire di un disegno di legge che presenta la V Commissione dove tutti hanno lavorato, e io ritengo che quando diciamo - volgo lo sguardo verso la maggioranza – ebbene, non ci sono tra i banchi d'Aula i miei colleghi di maggioranza, ognuno magari avrà da fare le proprie cose. Non può continuare un lavoro rispetto a quello che è un disegno di legge, dove le opposizioni devono interloquire con il Governo, presentare e ricevere gli emendamenti, dove possibilmente se loro hanno...

*(intervento fuori microfono dell'onorevole Pellegrino)*

CATANZARO. Pellegrino, tu che sei il Capogruppo e devi essere responsabile di Forza Italia! Lo sto dicendo per una questione, Presidente Di Paola.

PRESIDENTE. Si rivolga verso di me.

CATANZARO. L'ho capito, Presidente Di Paola, però a tutto c'è un limite. Lo sto dicendo perché trovo irrispettoso che con un disegno di legge, importante per il lavoro svolto dalla Commissione, non ci sia la presenza dei deputati di maggioranza. Per quanto mi riguarda, Presidente, se non c'è la presenza nella condivisione dei lavori, per quanto mi riguarda possiamo anche rinviare il testo alla giornata di domani. Non intendiamo, almeno per me, per quanto mi riguarda, se non ci sono i numeri lo rinviando alla giornata di domani, e quindi tutte le osservazioni che ci sono, essendoci i numeri della maggioranza, possono passare. Questo è quello che io sto chiedendo alla Presidenza!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, premesso che le la prego, per il futuro, di rispettare l'ordine per come ci prenotiamo, il mio intervento ricalca quello del collega Catanzaro. Noi non siamo più disponibili ad andare avanti. Se la maggioranza ha i numeri bene, se no ci troveremo a chiedere il voto palese ed eventualmente a bocciare l'articolo e a far rimanere le cose per come sono, tanto non è che chiudono le case vacanza! Non è una questione nei confronti del testo di legge, o una mancanza rispetto verso la Commissione e l'Assessore, ma è una questione di rispetto per l'argomento, per l'Aula e per tutti i siciliani.

PRESIDENTE. Colleghi, l'iter del disegno di legge, al momento, impone la votazione dell'articolo 24.

Io ho ascoltato le osservazioni sia del capogruppo del PD che del capogruppo del Movimento Cinque Stelle. Dico che ci sono dei capigruppo anche di maggioranza in Aula. Credo che per il buon andamento del disegno di legge, perché io finora penso che abbiamo fatto sintesi su ogni articolo e su ogni emendamento, però non vorrei che poi ci fossero delle richieste di voto palese, e andiamo poi ad inficiare un disegno di legge che, in questo momento, sta proseguendo in maniera, devo dire, quanto più opportuna possibile.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno n. 604-125-251-324-338/A**

PRESIDENTE. Allora colleghi, dopo la sintesi fatta sull'articolo 24, metterei in votazione l'articolo 24.

DE LUCA Antonino. Chiedo la votazione palese.

### **Presidenza del Presidente Galvagno**

SCHILLACI. Chiedo di intervenire.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo presentare un subemendamento all'articolo 24 perché le case vacanza, c'è scritto nell'articolo che sono in forma unitaria, in forma imprenditoriale quindi non possiamo scrivere in questo modo l'articolo 24 sulle case vacanza. Solo questo.

Quindi volevo presentare il subemendamento per eliminare le parole "in forma imprenditoriale".

PRESIDENTE. Intanto chiedo se c'è la richiesta di voto palese sull'articolo 24.

CRACOLICI. Le case vacanze, abbiamo stabilito che i *bed and breakfast*, tutta una serie di attività, possano essere fatte anche in forma non imprenditoriale.

Le case vacanze perché devono essere in forma imprenditoriale?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Perché dal lavoro fatto dalla Commissione, fatemi completare, abbiate la pazienza dell'ascolto.

In Commissione noi abbiamo fatto un percorso tutti insieme ed eravamo arrivati a questo testo, dopo le modifiche che abbiamo apportato insieme all'Aula, quindi comunque sempre in maniera sinergica, posso cogliere l'emendamento richiesto dalla collega.

PRESIDENTE. Mentre stanno caricando il subemendamento dell'onorevole Schillaci, ritorniamo all'articolo 18 precedentemente accantonato.

Onorevole Schillaci, mentre stiamo caricando l'emendamento che lei ha suggerito, a firma dell'assessore Amata, stiamo ritornando all'articolo 18. C'era l'emendamento 18.5, se non ricordo male.

Onorevole De Luca Cateno, siamo ritornati al 18; c'è l'emendamento del Governo 18.5, è mantenuto o ritirato? Allora Assessore, mi dica rispetto all'emendamento 18.5.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Abbiamo ripreso la discussione sull'articolo 18, dove qualche collega faceva notare che il comma 3 poteva interferire negativamente sulla risposta ricettiva che può dare la nostra Isola. Quindi, presenterei un emendamento che cassa il comma 3.

SCHILLACI. Allora va ritirato l'emendamento 18.5.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, assessore le volevo ricordare non solo che abbiamo accantonato il 18, ma c'è il modificativo dei commi 1 e 2, che è uguale al 21, dove noi togliamo la distinzione tra forma imprenditoriale e non imprenditoriale.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi io credo che si stiano realizzando quelle condizioni che in apertura d'Aula speravo che si potessero evitare, cioè un clima di confusione che poi ci porta ad approvare delle norme che, anziché risolvere i problemi, l'ingarbugliano peggio.

Io inviterei l'Assessore a fermarsi un attimino, mettersi tutte le carte sistemate, dopo di che, se questa legge la dobbiamo approvare, anche magari con il contributo dei colleghi di maggioranza, l'approviamo domani con calma, o fra un po'.

Perché, per esempio, l'emendamento 18.5 presentato dal Governo va esattamente nella direzione opposta da quella appena dichiarata dall'Assessore. Quindi è evidente che si sta perdendo un po' il filo del discorso, e questo credo che non giova né alla legge, né al Parlamento.

Quindi fermiamoci un attimino, guardatevi bene le carte, gli emendamenti.

Ma guarda, se avete presentato gli emendamenti che vanno al contrario... ma guardatevi un attimo e poi ci rivediamo.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Non è che la partecipazione è confusione.

DE LUCA Antonino. Rischiamo e conseguentemente rischiamo di creare un problema.

Ora, ripeto, io comprendo che soprattutto il settore alberghiero ha grandi aspettative da questo disegno di legge, però non esistono solo gli alberghi, esistono tante altre realtà che meritano di vivere in uno Stato, diritto di essere tutelate e, conseguentemente, dobbiamo dare a loro la stessa attenzione che diamo a grandi plessi alberghieri.

Non dobbiamo pensare solo a chi è grosso, dobbiamo stare attenti a tutto, anche a quella parte di mondo che non è imprenditoriale e che, grazie a queste attività, a volte anche solo estive, non solo forniscono un servizio a chi viene a trascorrere le vacanze più o meno lunghe in Sicilia, ma hanno anche così la possibilità di realizzare un piccolo reddito, che tra l'altro giova, e anche tanto, all'economia isolana.

Quindi non li dobbiamo trattare come delle serie B, delle serie C o delle serie D. Come diamo l'attenzione ai grandi plessi imprenditoriali, dobbiamo dare attenzione a tutto il settore e a tutto il comparto. Pertanto, chiedo semplicemente un po' di attenzione.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi io sulla scorta dell'intervento del mio Capogruppo, vorrei evidenziare a quest'Aula che nel prossimo anno sono previsti 8 milioni di turisti nella sola città di Palermo. Voi pensate davvero che solo con le grandi strutture ricettive noi riusciremo ad accogliere questo flusso di turismo?

Noi rischiamo con queste norme che si ingarbugliano, noi rischiamo che molte case vacanze, molti affittacamere chiuderanno, perché non potranno gestire i costi che saranno previsti nel tenere aperte queste strutture.

Per cui io, signor Presidente, invito tutta l'Aula a stare attenta a cosa approviamo, perché il settore del turismo è uno dei settori trainanti della nostra Regione.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Un attimo fa, qualche articolo fa avevamo già discusso questa questione dei grandi alberghi, delle piccole e medie imprese, e ho riconosciuto e confermo che questo disegno di legge crea assolutamente un equilibrio, fa semplicemente classifiche e crea le tipologie delle strutture ricettive con chiarezza quelle che esistono in Sicilia, con un equilibrio tra i grandi alberghi e le strutture extra alberghiere delle quali, ovviamente, la nostra Terra ha non bisogno, di più, nella considerazione che noi abbiamo.

I piccoli borghi - torno a ripetere - che possono vivere se noi alimentiamo il turismo, e quindi se riusciamo a mettere nelle condizioni le nostre piccole e medie imprese di lavorare in questo settore, e le posso assicurare, ma lei lo sa collega Schillaci, perché questo disegno di legge, ribadisco, nasce da un confronto, come dire intenso, non serrato, perché sembrerebbe assolutamente sereno, che c'è stato in Commissione tra l'Assessore e i colleghi parlamentari, e in più con il confronto delle associazioni di categoria.

Quindi non rischia assolutamente di chiudere nessuno, stiamo solamente cercando di eliminare quel *far west* di cui parlava giustamente il collega Cracolici, dobbiamo dare una regolamentazione e un ordine.

Stiamo facendo solamente questo, lungi da me voler arrecare danno a chi sostengo e so siano i primi ad alimentare un settore importante come il turismo, e a dare risposte a quei tanti viaggiatori, soprattutto stranieri, che giungono fortunatamente e vogliosamente nella nostra bellissima Terra.

Ritiro l'emendamento 18.5 e andiamo ad accogliere il 18.4.

SCHILLACI. Deve ritirare il 18.5.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Lo ritiro, l'ho detto lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora c'è il ritiro del 18.5. Si passa all'emendamento 18.2 a firma dell'onorevole Saverino ed altri, e il 18.4 dell'onorevole De Luca Cateno.

Colleghi, sui *tablet* trovate caricato l'emendamento 18.5.R del Governo, che mette insieme gli emendamenti appena annunciati. Do qualche minuto per poterlo leggere e poi lo mettiamo in votazione.

Pongo in votazione l'emendamento 18.5.R. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Riprendiamo l'esame dell'articolo 24. Sono stati presentati solo emendamenti soppressivi, ma c'è una riscrittura che è l'emendamento 24.3, suggerito dall'onorevole Schillaci, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 24.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 24 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Art. 25.  
*Case per ferie*

1. Sono case per ferie le strutture turistico-ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali da soggetti pubblici, associazioni, enti religiosi operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, sportive e ricreative nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e loro familiari.

2. Le case per ferie non possono effettuare la vendita o la locazione delle unità abitative tramite le strutture presenti sul web per la prenotazione di strutture turistico-ricettive e le agenzie di viaggio e soggiorno.

3. Le case per ferie possono accogliere nelle proprie strutture solo soggetti registrati ed associati.

4. Le case per ferie ospitano esclusivamente le categorie di persone indicate nella SCIA.»

È stato presentato l'emendamento il 25.2 a firma dell'onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento il 25.3 a firma della Commissione. C'è una riscrittura del Governo che è il 25.3.R che trovate sempre all'interno del file degli emendamenti fuori sacco. Do qualche minuto per poterlo leggere.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Queste che vengono definite "case per ferie" sono delle strutture turistico-ricettive ma solo ed esclusivamente utilizzate ed utilizzabili dagli associati, non so, tipo i Cral, dagli associati o appunto da imprese e quindi dai dipendenti di quella impresa, cioè non possono essere infatti pubblicizzate o comunicate con sistemi commerciali come *Booking*, proprio perché sono ristrette a gruppi, ad associati, a dipendenti di imprese.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Grazie Presidente. Vede Assessore, questa norma, soprattutto quando aggiunge alcune categorie quali quelle sportive e ricreative, si presta evidentemente ad un rischio di elusione, perché, dico, le pagine dei giornali sono piene di associazioni che sono state scoperte non essere tali, e sono state sottoposte quindi a verifica fiscale, ma la cosa grave in questo senso qual è?

E' che chiunque potrà associarsi nel momento in cui si serve della struttura, e dunque si rischia di mettere in campo, poiché per esempio le associazioni sportive iscritte al registro Coni, si giovano di benefici fiscali non irrilevanti, e glielo dico per esperienza, perché ho fatto anche questo, nel momento in cui si dice gli associati di una struttura sportiva che gestisce... no questo è... il 25.3 è questo, dopo le parole sportive e ricreative, quindi sportive e ricreative rimangono, queste strutture possono fare attività, noi rischiamo di mettere in campo attraverso forme di elusione evidentemente fiscale, il 25.3 è lo stesso...

Io inviterei il Governo a una riflessione sul punto, perché si sta cercando di fare un testo di legge per agevolare chi vuole fare attività turistico ricettiva in maniera seria, ma al contempo inseriamo meccanismi che possono ingenerare una concorrenza sleale, solo questo.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Dico, parliamoci chiaro, all'interno dei complessi aziendali quelle aziende che hanno necessità di avere strutture per ospitare i propri dipendenti, le proprie squadre, eccetera, eccetera, già ce le hanno, e lo possono fare serenamente all'interno della loro attività d'impresa.

Non hanno bisogno di alcun tipo di autorizzazione da parte della Regione siciliana, quindi questo è un articolo che nasconde più insidie che benefici, e consiglieri all'Assessore di procedere all'eliminazione di questo articolo, che è veramente, giuridicamente parlando, un pasticciaccio.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, le case per ferie non sono state diciamo inventate dall'Assessore con questo testo, esistono e prevedono che siano delle strutture che vengono gestite senza fine di lucro, quindi esistono già anche in altre Regioni, esistono dappertutto.

Qui non si fa altro che specificare ed elencare tutte quelle che sono le possibilità di servizi ricettivi che la Regione ha in seno al nostro territorio, quindi non si fa nulla di più né di meno di quello che è già previsto che si fa anche in altre Regioni.

PRESIDENTE. Presidente Ferrara, intanto facciamo una cosa, visto e considerato che l'Assessore sta chiedendo approfondimenti agli Uffici, accantoniamo l'articolo 25 e si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Art. 26.  
*Ostelli*

1. Sono ostelli le strutture turistico-ricettive attrezzate prevalentemente per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e dei loro accompagnatori, gestite da soggetti pubblici, associazioni, enti per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, sportive e ricreative e da soggetti privati in forma imprenditoriale.

2. Nel caso di gestione da parte di associazioni l'attività può essere esercitata solo nei confronti degli associati.».

Si passa all'emendamento 26.5 dell'onorevole De Luca A. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 26.4 dell'onorevole Dipasquale. È mantenuto o ritirato?

DIPASQUALE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 26.4?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Ma io chiederei al collega Dipasquale dico...non avrei motivo di non accogliere un emendamento che "ostello della gioventù", però considerato che...

DIPASQUALE. Dichiaro di ritirarlo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Grazie.

PRESIDENTE. L'ha ritirato. Allora siamo all'emendamento 26.3, è sempre dell'onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento 26.1 è decaduto. Si passa all'emendamento soppressivo 26.2 dell'onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Ritirato.

PRESIDENTE. Pongo quindi in votazione l'articolo 26. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura.

«Art. 27.

*Rifugi escursionistici, rifugi montani e bivacchi*

1. Sono rifugi escursionistici le strutture turistico-ricettive idonee a offrire ospitalità e ristoro a escursionisti, site lungo percorsi escursionistici riconosciuti di valenza turistico-culturale e adeguatamente segnalati e situate a un'altezza non superiore ai 1000 metri sul livello del mare.

2. Sono rifugi montani i locali idonei a offrire ospitalità e ristoro a escursionisti oltre i 1000 metri sul livello del mare.

3. I rifugi montani possono essere custoditi o incustoditi.

4. Sono bivacchi fissi i locali di alta montagna e di difficile accesso, allestiti con un minimo di attrezzature per il riparo degli alpinisti.

5. I bivacchi fissi sono incustoditi e aperti in permanenza.».

Si passa all'emendamento 27.1, soppressivo, dell'onorevole De Luca e altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Diciamo che il comma non aggiunge e non toglie. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.2 della Commissione è mantenuto o ritirato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Ritirato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 27. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.  
*Turismo rurale*

1. Per la disciplina del turismo rurale rimane fermo quanto previsto dall'articolo 30 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21.

2. All'articolo 30, comma 4, lettera a) della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21, le parole "ospitalità e/o ristorazione" sono sostituite dalle parole "ospitalità e ristorazione".».

Non essendoci emendamenti aggiuntivi, oltre quello soppressivo, mettiamo in votazione il mantenimento dell'articolo 28. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Art. 29.  
*Villaggi turistici*

1. Sono villaggi turistici le strutture turistico-ricettive a gestione unitaria, aperte al pubblico, attrezzate su aree recintate con strutture allestite dal titolare o gestore, nel rispetto delle prescrizioni urbanistico-edilizie e, ove previsto, paesaggistiche, e messe a disposizione per la sosta ed il soggiorno dei turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento.

2. Nei villaggi turistici sono consentite, con la SCIA di cui all'articolo 5:

a) l'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto della normativa vigente;

b) l'attività di vendita al dettaglio nel rispetto delle disposizioni di legge e a condizione che la superficie di vendita complessivamente realizzata non sia superiore a quella di un esercizio di vicinato;

c) l'attività di centro benessere, sia alle persone alloggiate, sia al pubblico, da intendersi come prestazione di servizi riguardanti la cura del corpo, nel rispetto dei requisiti strutturali, professionali ed organizzativi previsti dalle normative di settore;

d) la messa a disposizione di saune, bagni turchi e bagni a vapore, ad uso esclusivo degli ospiti, che comporta l'obbligo, in capo al titolare o gestore della struttura turistico-ricettiva, di fornire al cliente le necessarie informazioni sulle modalità di corretta fruizione delle predette attrezzature, sulle controindicazioni al loro utilizzo, sulle precauzioni da adottare, anche attraverso l'esposizione di cartelli nei locali dove sono collocate le attrezzature stesse e assicurando la presenza di personale addetto che esercita la vigilanza.».

Si passa all'emendamento soppressivo 29.2 dell'onorevole De Luca e altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento 29.3 della Commissione. È mantenuto o ritirato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 29.3?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 29.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

L'emendamento 29.1 è precluso. Pertanto votiamo l'articolo 29. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Art. 30.  
*Marina resort*

1. Per la disciplina dei *marina resort* rimane fermo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 7 giugno 2019, n. 8.».

C'è soltanto un emendamento soppressivo, pertanto si vota il mantenimento. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si ritorna all'articolo 25, in precedenza accantonato. Sull'articolo 25 ha fatto quegli approfondimenti, onorevole Assessore Amata?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sì, allora, per quanto riguarda le case per ferie e gestite, appunto, dai Cral, per cui per gruppi, per associazioni, eccetera, esistono, quindi abbiamo la necessità di identificarli bene, classificarli, però esistono. Sono delle strutture che funzionano.

PRESIDENTE. Allora, l'articolo 25 è mantenuto. Siamo all'articolo 25, mettiamo in votazione...

SCHILLACI. Un attimo, Presidente, c'è da fare questa correzione!

PRESIDENTE. Dovete fare una correzione? Allora controllate...

Si passa all'esame dell'emendamento 25.3.R del Governo. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 25.3.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 25, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 34. Ne do lettura:

«Art. 34.

*Locazioni turistiche*

1. Si definiscono locazioni turistiche le locazioni di unità immobiliari non soggette a classificazione, situate in immobili o parti di immobile all'interno dei quali è offerta ospitalità e/o soggiorno senza prestazione di servizi accessori e/o turistici, esercitate in modo occasionale, non organizzato e non imprenditoriale per un periodo pari o inferiori a 30 giorni consecutivi. Esse concorrono alla regolazione di nuove forme di ospitalità alternativa e, ad integrazione dell'offerta turistica regionale, rilevano ai fini informativi, di monitoraggio statistico e di promozione turistica.

2. Alle locazioni turistiche si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, all'articolo 1, comma 2, lettera c) della legge 9 dicembre 1998, n. 431, all'articolo 4, comma 1 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e all'articolo 13-*quater* del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

3. Le locazioni turistiche possono essere gestite in forma diretta o in forma indiretta, tramite agenzie immobiliari o società di gestione di intermediazione immobiliare.

4. La locazione turistica è resa in unità abitative private dotate di un solo codice catastale e di abitabilità, senza alcuna prestazione di servizi accessori e complementari ad eccezione della sola fornitura di biancheria all'inizio del soggiorno.

5. A fini di rilevazione statistica i proprietari, gli usufruttuari o chiunque abbia la disponibilità di unità abitative per locazioni turistiche brevi, nonché i soggetti di cui al comma 3, ottemperano, in regime amministrativo semplificato, ai seguenti adempimenti:

a) trasmissione di apposito modello di offerta di ospitalità, riscossione e versamento dell'imposta di soggiorno secondo le modalità previste dalle amministrazioni comunali territorialmente competenti;

b) trasmissione giornaliera telematica dei dati, obbligatoria anche in assenza di movimento, nel rispetto delle disposizioni impartite ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;

6. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, i requisiti minimi obbligatori per l'attività di locazione turistica.».

C'è soltanto un emendamento soppressivo, pertanto, votiamo semplicemente il mantenimento dell'articolo.

E' sulle locazioni turistiche, onorevole Safina, c'è solo il soppressivo.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusate, scusate, c'è stato un errore, non siamo all'articolo 34, fermiamoci.

Si passa all'esame dell'articolo 35. Ne do lettura:

«Art. 35.

*Funzioni di vigilanza e controllo*

1. Ferme restando le attribuzioni degli organi statali e delle Forze di Polizia per gli aspetti di rispettiva competenza, le funzioni di vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui alla presente legge, ad eccezione degli alloggi agrituristici, degli alloggi nautici diffusi, dei *boat & breakfast* e dei *marina resort*, sono esercitate dal dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo e dai comuni competenti per territorio.

2. Ferme restando le attribuzioni degli organi statali e delle Forze di Polizia per gli aspetti di rispettiva competenza, le funzioni di vigilanza e controllo per gli alloggi nautici diffusi, per i *boat & breakfast* e per i *marina resort* sono esercitate dal dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

3. L'autorità competente a ricevere il rapporto di cui dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è il comune territorialmente competente, che esercita anche le funzioni di controllo ai sensi della presente legge e al quale spetta il gettito derivante dalle sanzioni riscosse.».

L'unico emendamento soppressivo è sull'articolo 35, il resto lo affronteremo domani, nella seduta di domani. Siamo all'articolo 35, essendoci soltanto il soppressivo, si vota il mantenimento dell'articolo.

Pongo in votazione l'articolo 35. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 36. Ne do lettura:

«Art. 36.

*Diffida, sospensione e divieto dell'esercizio di attività turistico-ricettiva*

1. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 37, comma 6, qualora venga accertata la gestione di una delle attività turistico-ricettive disciplinate dalla presente legge in mancanza della SCIA ovvero in mancanza di uno o più requisiti previsti per il titolare e per il gestore, i dipartimenti regionali competenti alle funzioni di vigilanza e controllo dispongono la chiusura dell'attività dandone comunicazione alle autorità competenti.

2. Qualora sia accertata la mancanza di uno o più requisiti strutturali o dei requisiti obbligatori della struttura turistico-ricettiva per il livello minimo di classificazione previsto dai relativi decreti assessoriali, il dipartimento regionale competente sospende temporaneamente l'attività assegnando un termine, non superiore a novanta giorni entro il quale il gestore o il titolare della struttura turistico-ricettiva provvedono a conformare la struttura alle disposizioni vigenti. Decorso inutilmente il termine il dipartimento competente dispone la chiusura dell'attività.

3. I provvedimenti di cui ai commi precedenti, o l'adozione di un provvedimento di sospensione per un periodo limitato, si applica anche nel caso in cui il titolare o il gestore di una delle strutture turistico-ricettive di cui alla presente legge non abbia consentito agli uffici competenti gli accertamenti ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti.

4. In caso di inottemperanza al provvedimento di chiusura o di sospensione dell'attività, il dipartimento regionale competente, previa diffida ad ottemperare entro un termine non superiore a cinque giorni, trasmette gli atti al comune territorialmente competente entro e non oltre i dieci giorni successivi alla scadenza del predetto termine ai fini dell'esecuzione coattiva del provvedimento, con le modalità di apposizione dei sigilli, nell'ipotesi di mancato adempimento della suddetta diffida.».

C'è soltanto un emendamento soppressivo, pertanto, votiamo il mantenimento dell'articolo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, stiamo votando le funzioni di vigilanza sui *marina resort*, diciamo su strutture che ancora non abbiamo approvato e stiamo..., cioè, non capisco perché stiamo andando all'articolo 35, se dobbiamo chiudere domani ha un senso logico, diciamo, approvare questi articoli che riguardano strutture che ancora non abbiamo approvato in questa sede.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo, visto e considerato che mancano pochi articoli e che, comunque, si possono affrontare serenamente nella seduta di domani, che noi potremmo rinviare a domani alle ore 15.00 e, quindi, chiedo ai Presidenti dei Gruppi parlamentari di rimanere, appena io sospendo l'Aula per stabilire il calendario delle prossime settimane; quindi, ci rivediamo domani per completare questo disegno di legge e per gli altri due che dovremmo votare domani.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 29 gennaio 2025, alle ore 15.00.

**La seduta è tolta alle ore 18.34 (\*)**

*(\*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

**152ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 29 gennaio 2025 – ore 15:00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ferrara

- 2) “Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi”. (n. 780/A)

*Relatore:* on. Daidone

- 3) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A)

*Relatore:* on. Gilistro

- 4) “Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 2024, n. 1, 31 gennaio 2023, n. 3 e 20 novembre 2015, n. 29”. (n. 738/A Stralcio II/A)

*Relatore:* on. Abbate

---

XVIII LEGISLATURA

151ª SEDUTA

28 gennaio 2025

---

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott. Andrea Giurdanella**

---



Repubblica Italiana  
**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

XVIII LEGISLATURA

**ALLEGATO “A”**

**COMUNICAZIONI**

---

**SEDUTA PUBBLICA N. 151**

-----

-----

*N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

\*\*\*\*\*

N. 287 - Convocazione di un tavolo di emergenza con i rappresentanti del Consorzio di bonifica 2 Palermo e delle aziende agricole delle Basse Madonie.

---

Firmatari:Geraci Salvatore; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Balsamo Ludovico; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

---

- Con nota prot. n. 21384 del 24 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea. - V. resoconto stenografico seduta n. 97 del 6 marzo 2024.

-----

N. 896 - Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale'.

---

Firmatari:Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

- Con nota prot. n. 10041 del 3 aprile 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

-----

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

\*\*\*\*\*

N. 1201 - Notizie in merito al trasferimento di personale del Museo archeologico di Enna (Palazzo Varisano) con conseguente rischio di chiusura dello stesso.

---

Firmatari:Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

- Con nota prot. n. 29670 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

-----

~~REGISTRO REGIONALE~~ n. 151 del 28/01/2025

**RICHIESTE DI PARERE PERVENUTE E RESE  
DALLE COMMISSIONI COMPETENTI**

**BILANCIO (II)**

- Deliberazione n. 434 dell'11 dicembre 2024 "Piano di risanamento azienda siciliana trasporti s.p.a.". (n. 88/II).  
Pervenuto in data 17 dicembre 2024.  
Reso in data 19 dicembre 2024.  
Inviato in data 20 dicembre 2024.

**AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Modalità e criteri per la definizione del piano operativo decennale per la bonifica dei siti contaminati ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2024, n. 28. (n. 86/IV).  
Pervenuto in data 11 dicembre 2024.  
Reso in data 18 dicembre 2024.  
Inviato in data 18 dicembre 2024.

**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Convenzione di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 14/2019 ed all'articolo 27 della legge regionale n. 16/2022 – Interventi in favore dell'aeroporto Trapani Birgi – III atto aggiuntivo. (n. 85/V).  
Pervenuto in data 11 dicembre 2024.  
Reso in data 17 dicembre 2024.  
Inviato in data 18 dicembre 2024.

(Comunicato nella seduta n. 151 del 28 gennaio 2025)

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Comunico che è pervenuta la seguente deliberazione della Giunta regionale:

- n. 440 dell'11 dicembre 2024 relativa a “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2023 predisposto ai sensi degli articoli dall'11 bis all'11 quinquies del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

(Comunicato nella seduta n. 151 del 28 gennaio 2025)

## SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Si comunica che la Corte Costituzionale con sentenza n. 197, depositata il 13 dicembre 2024, dichiara:

- l'illegittimità costituzionale degli articoli 49, 57, comma 6, e 71, comma 1, della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie);

- non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 71, comma 3, della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie), promossa in riferimento agli articoli 81 e 117, terzo comma, della Costituzione;

- non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 138 della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie), promossa in riferimento agli articoli 81 e 117, terzo comma, della Costituzione;

- cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 83, comma 2, della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie).

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

(Comunicato nella seduta n. 151 del 28 gennaio 2025)

\*\*\*\*\*

N. 1427 - Chiarimenti in ordine alla scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell'autostrada Siracusa-Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

\*\*\*

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

N. 1428 - Chiarimenti in merito alle criticità riguardanti i lavoratori interinali che prestano servizio presso l'Azienda Siciliana Trasporti (AST).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

\*\*\*

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1431 - Chiarimenti relativi al rilascio della concessione demaniale marittima alla 'Società La Tortuga S.r.l.' per la riqualificazione e l'ampliamento del porticciolo di Ognina a Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

\*\*\*

Adorno Erminia Lidia; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

-----

N. 1434 - Interventi per la risoluzione delle criticità e per arginare le condizioni di pericolosità in cui versa il tratto dell'autostrada A29 da Palermo all'aeroporto in entrambi i sensi di marcia a causa della scarsità o mancanza di illuminazione.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

\*\*\*

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina;

\* s e g u e \*

\*\*\*\*\*

Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1435 - Interventi in merito alle criticità della viabilità e chiarimenti sullo stato d'opera dei lavori di ripristino e messa in sicurezza del ponte sul fiume Eleuterio denominato 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra' tra Aspra e Ficarazzi (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

\*\*\*

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1436 - Chiarimenti in merito alla paventata chiusura o riconversione di reparti dei presidi ospedalieri di Corleone e Petralia Sottana (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

\*\*\*

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1437 - Chiarimenti in ordine alla mancata condivisione e al conseguente scorrimento della graduatoria per la posizione di dirigente amministrativo a tempo pieno e indeterminato relativamente al bando indetto con deliberazione n. 649 del 9 aprile 2021 dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

\*\*\*

Adorno Erminia Lidia; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

-----

N. 1438 - Chiarimenti in merito al servizio di trasporto disabili nel comune di Valguarnera (EN).

- Presidente Regione

\* s e g u e \*

\*\*\*\*\*

- Assessore Istruzione e Formazione

\*\*\*

La Vardera Ismaele

-----

N. 1440 - Notizie urgenti in ordine al definanziamento ad opera del Cipess dei 79 progetti della Regione siciliana pari a 338 milioni di euro.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

\*\*\*

La Vardera Ismaele

-----

N. 1442 - Notizie urgenti in merito all'installazione di un'antenna 5G a Baida (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

\*\*\*

La Vardera Ismaele

-----

N. 1443 - Chiarimenti in merito alle procedure di interpello per ricoprire la posizione dirigenziale vacante della struttura intermedia denominata 'Servizio provinciale della motorizzazione civile di Palermo'.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

\*\*\*

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1445 - Chiarimenti in merito alla contrattualizzazione dei posti letto per strutture eroganti prestazioni di riabilitazione intensiva post ictus (cod. 56), nonché al rilascio dei pareri preventivi ex art. 8 ter D.lgs. n. 502 del 1992, per la realizzazione di Comunità terapeutiche assistite per pazienti con psicopatologie.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

\*\*\*

La Rocca Margherita

-----

\* s e g u e \*

\*\*\*\*\*

N. 1447 - Chiarimenti in ordine alla ristrutturazione e riapertura di Palazzo Mirto a Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

\*\*\*

Figuccia Vincenzo

-----

N. 1448 - Notizie urgenti in merito ai lavori di messa in sicurezza del costone roccioso di Monte Monaco a San Vito Lo Capo (TP) a seguito della frana del 2021.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

\*\*\*

La Vardera Ismaele

-----

N. 1450 - Affidamento diretto del servizio di comunicazione ed informazione del 'Sicilia Express'all'agenzia Bibi Srls.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

\*\*\*

La Vardera Ismaele

-----

N. 1451 - Chiarimenti in merito al ripristino delle condizioni di percorribilità della strada consortile dell'Area industriale di Dittaino (EN).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Attività produttive

\*\*\*

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

comunicato nella seduta n. 151 dei 28/01/2024

\*\*\*\*\*

N. 1426 - Crescita esponenziale dei casi di autismo infantile, SLA e malattie genetiche rare a Pozzallo (RG) e relativi interventi urgenti.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

\*\*\*

Dipasquale Emanuele

-----

N. 1429 - Chiarimenti in merito al definanziamento dei progetti inseriti nei Piani di sviluppo e coesione a valere sulla programmazione 2014-2020.

- Presidente Regione

\*\*\*

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

-----

N. 1430 - Chiarimenti in merito al definanziamento dei progetti di potenziamento dell'acquedotto del Comune di Tortorici (Me).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

\*\*\*

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

-----

N. 1432 - Interventi per la tutela della fascia costiera di Santa Maria del Focallo, Comune di Ispica (RG), attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 2 febbraio 2023.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

\*\*\*

Gennuso Riccardo

-----

N. 1433 - Chiarimenti circa il definanziamento di 45 interventi inseriti nel Piano di Sviluppo e Coesione della Regione siciliana, approvato con Delibera CIPESS n. 32/2021.

- Presidente Regione

\* s e g u e \*

\*\*\*\*\*

\*\*\*

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio;  
Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario;  
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1439 - Chiarimenti in merito alla realizzazione dell'antenna 5G nella borgata di Baida della Città di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

\*\*\*

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1441 - Notizie in merito alle risorse assegnate nell'ambito del Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2021-2023 e alle nuove progettualità per il triennio 2024-2026.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

\*\*\*

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1444 - Notizie in merito all'attuazione della legge regionale 12 marzo 2022, n. 12 'Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

\*\*\*

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

N. 1446 - Iniziative urgenti a seguito del grave episodio di aggressione accaduto presso l'ASP di Messina al fine di garantire la sicurezza nei contesti sindacali e tutelare il dialogo democratico.

- Presidente Regione

\* s e g u e \*

\*\*\*\*\*

- Assessore Salute

\*\*\*

De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

-----

N. 1449 - Chiarimenti sulla Mostra 'Dal Tricno della Morte a Guernica' Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, Palermo.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

\*\*\*

Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

151 28/01/2014

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 287 DELL'ON.LE SALVATORE GERACI - CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI EMERGENZA CON I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERO E DELLE AZIENDE AGRICOLE BASSE MADONIE - RISPOSTA SCRITTA [iride]52737[/iride] [prot]2025/277[/prot]

**Data:** 09/01/2025 10:34:38

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica

**Destinatari:** servizio.lavori.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0000260-DIG/2025

Data prot: 09-01-2025



BARCODE: -001.5776202-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/01/2025 alle ore 10:34:38 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 287 DELL'ON.LE SALVATORE GERACI - CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI EMERGENZA CON I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERO E DELLE AZIENDE AGRICOLE BASSE MADONIE - RISPOSTA SCRITTA [iride]52737[/iride] [prot]2025/277[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

servizio.lavori.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 424ECAA9.000F50AC.4A6A74ED.C55AC45F.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 09/01/2025 at 10:34:38 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 287 DELL'ON.LE SALVATORE GERACI - CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI EMERGENZA CON I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERO E DELLE AZIENDE AGRICOLE BASSE MADONIE - RISPOSTA SCRITTA [iride]52737[/iride] [prot]2025/277[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavori.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

The original message is attached.

**Message ID:** 424ECAA9.000F50AC.4A6A74ED.C55AC45F.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 277 del 09/01/2025 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 287 DELL'ON.LE SALVATORE GERACI - CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI EMERGENZA CON I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERO E DELLE AZIENDE AGRICOLE BASSE MADONIE - RISPOSTA SCRITTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari,**ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,PRESIDENTE DELLA REGIONE



S  
26508

Palermo, prot. n. 277/LAB del 08/01/2025

Risposta a nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:serviziolavoriaula.ars@pec.it)

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di gabinetto  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2<sup>a</sup> "Rapporti con l'A.R.S."  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto: Interrogazione n.287 dell'On.le Salvatore Geraci – Convocazione di un tavolo di emergenza con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica 2 Palermo e delle aziende agricole Basse Madonie - Risposta scritta**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno Interrogante, si rappresenta quanto segue.

Per assicurare la funzionalità delle reti irrigue che servono il Comprensorio delle Basse Madonie, il Dipartimento Acqua e Rifiuti, cui compete la gestione della diga "Rosamarina", con DDG n.1402 del 01.12.2022 ha formalizzato la Convenzione con il Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale che prevede l'impegno, da parte del Consorzio stesso, ad eseguire la manutenzione straordinaria dell'adduttore Rosamarina – San Leonardo, da effettuarsi in amministrazione diretta, quindi, con mezzi e personale propri in nome e per conto del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Ciò pur nelle difficoltà rappresentate dalla avanzata vetustà delle apparecchiature idrauliche dell'adduttore Rosamarina-San Leonardo, in particolare quello Est, che ne limitano la efficienza e compromettono il vettoriamento sulla distribuzione irrigua attraverso le condotte gestite dal Consorzio di Bonifica 2 Palermo.

Nella campagna irrigua 2023, oggetto della interrogazione, sull'adduttore principale sono stati eseguiti n.8 interventi, di cui n.2 di ripristino e pulizia; tuttavia la manutenzione ordinaria sulla rete irrigua consortile è stata sempre prontamente effettuata ogni qualvolta sono state segnalate perdite lungo i comizi del comprensorio irriguo San Leonardo Est ed Ovest e il Consorzio di Bonifica Palermo2 sta provvedendo mediante progetti esecutivi all'ammodernamento dell'intera rete irrigua di cui trattasi.

Nell'anno 2024, per far fronte ad una crisi idrica severa, con D.P. n.520/GAB del 25.3.2024 è stato nominato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera b) della legge regionale, 7 luglio 2020 n.13, il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura dr. Dario Cartabellotta, quale Commissario delegato alla realizzazione degli interventi necessari per affrontare, gestire e superare

lo stato di crisi e di emergenza idrica in agricoltura e zootecnia di cui alle delibere di Giunta Regionale n.37 del 9 febbraio 2024 e n.51 del 20 febbraio 2024.

Inoltre sono state emanate le leggi regionali n.25/2024 e n.28/2024 “Interventi finanziari urgenti” con le quali, tra l’altro, è stato disposto l’esonero dal pagamento dei ruoli per irrigazione di soccorso per gli agricoltori ricadenti all’interno dei comprensori dei Consorzi di Bonifica autorizzando per l’esercizio finanziario 2024, lo stanziamento di 18.000 migliaia di euro , ripartiti tra i Consorzi di Bonifica con decreto dell’Assessore regionale per l’Agricoltura, in proporzione all’ammontare dei ruoli oggetto di esonero.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

 L'Assessore  
Salvatore Barbagallo

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 896 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA - CHIARIMENTI IN MERITO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DELLA LONG-LIST DEI FACILITATORI DIGITALI - MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLA MISSIONE [iride]52739[/iride] [prot]2025/279[/prot]

**Data:** 09/01/2025 10:46:05

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica

**Destinatari:** servizio.lavori.aula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



## Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/01/2025 alle ore 10:46:05 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 896 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA - CHIARIMENTI IN MERITO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DELLA LONG-LIST DEI FACILITATORI DIGITALI - MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLA MISSIONE [iride]52739[/iride] [prot]2025/279[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: servizio.lavori.aula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 424CAE5A.000F958A.4A74EFA8.444513CF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 09/01/2025 at 10:46:05 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 896 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA - CHIARIMENTI IN MERITO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DELLA LONG-LIST DEI FACILITATORI DIGITALI - MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLA MISSIONE [iride]52739[/iride] [prot]2025/279[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavori.aula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

The original message is attached.

**Message ID:** 424CAE5A.000F958A.4A74EFA8.444513CF.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 279 del 09/01/2025 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 896 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA - CHIARIMENTI IN MERITO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DELLA LONG-LIST DEI FACILITATORI DIGITALI - MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLA MISSIONE MI - COMPONENTI C1 - ASSE I DEL PNRR ". RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,PRESIDENTE DELLA REGIONE



27137  
5

Palermo, prot. n. 273/LAB del 08/01/2025

Risposta a nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:serviziolavoriaula.ars@pec.it)

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di gabinetto  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2<sup>a</sup> "Rapporti con l'A.R.S."  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto: Interrogazione Parlamentare n.896 dell'On.le Sebastiano Venezia - Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la creazione della long-list dei Facilitatori Digitali - Misura 1.7.2 – Intervento “Rete di Servizi di facilitazione digitale della Missione M1 – Componente C1 – Asse 1 del PNRR”. Risposta scritta.**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno interrogante, si evidenzia quanto segue:

- con deliberazione n.588 del 16.02.2022 è stato approvato lo schema del Piano Operativo per la realizzazione della Misura 1.7.2 – Intervento “Rete di Servizi di facilitazione digitale della Missione M1 – Componente C1 – Asse 1 del PNRR, assegnando ai GAL il ruolo di “soggetti sub-attuatori” dell'intervento ed individuando un Dipartimento dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea quale Amministrazione di riferimento dei Gal stessi, per le connesse attività;
- con D.D.G. n.1293 del 13.11.2023 del Dipartimento della Formazione Professionale è stata approvata la manifestazione d'interesse rivolta ai GAL siciliani e con l'Accordo sottoscritto tra il Dirigente generale del Dipartimento della Formazione Professionale ed i rappresentanti dei GAL sono stati stabiliti i compiti in capo al soggetto sub-attuatore;
- con D.D.G. n.540 del 15.02.2024 del Dirigente generale del Dipartimento Agricoltura è stato approvato l'Avviso pubblico per la creazione di una long-list di “facilitatori digitali” da dislocare sul territorio regionale e il relativo schema di domanda.

In merito all'obbligo di individuare le professionalità idonee allo svolgimento del ruolo di facilitatore digitale attingendo dalla long-list, il Dipartimento dell'Agricoltura precisa che la stessa non si pone in contrasto con le finalità espresse nella manifestazione di interesse (che individua i GAL come soggetti sub-attuatori secondo un approccio a “regia”) in quanto coerente con i compiti in capo al soggetto sub-attuatore riportati all'articolo 6 dell'Accordo sottoscritto tra i singoli GAL e il Dipartimento della Formazione professionale.

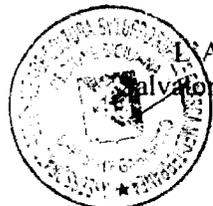
Nello specifico, i 22 punti elencati nel sopra citato articolo garantiscono l'attuazione secondo la modalità "a regia" del GAL e ricomprendono anche, alla lettera C, l'obbligo di individuare le professionalità idonee allo svolgimento del ruolo di facilitatore digitale attingendo, fino o totale esaurimento ad apposita "Long List" istituita presso l'Assessorato dell'Agricoltura. Pertanto, pur se una applicazione rigida di approccio "a regia" potrebbe non ammettere azioni di supporto esterne ai GAL, si evidenzia che, nel caso che ci occupa, tutti loro (i GAL) hanno sottoscritto l'Accordo accettando questa condizione che non è, comunque, lesiva dell'autonomia e del ruolo di coordinamento e responsabilità proprio del GAL nella qualità di soggetto sub-attuatore, come riportato nel già richiamato art.6 dell'Accordo.

Il suddetto Avviso pubblico risulta, pertanto, conforme nei suoi contenuti a quanto previsto dall'Accordo tra il Dirigente generale del Dipartimento della Formazione Professionale e i Gal siciliani, in quanto:

- 1) con il termine "long-list" si intende una lista lunga che include una serie di elementi o candidati qualificati, da contrattualizzare a seguito di un ulteriore processo di selezione per consentire l'individuazione delle professionalità finali secondo le esigenze logistiche e territoriali dei Gal;
- 2) il Dipartimento dell'Agricoltura, dopo una attenta analisi delle tipologie contrattuali alle quali i GAL avrebbero potuto ricorrere, coerentemente con le regole riportate dal PNRR e dalle Leggi nazionali sul lavoro, ha reputato che l'individuazione della forma di contrattualizzazione come "contratto d'opera" era la più rispondente alle necessità di organizzazione del lavoro e di risultati richiesti, pur non individuandola come una scelta obbligata;
- 3) sia la manifestazione di interesse pubblicata dal Dipartimento della Formazione che l'Accordo sottoscritto tra i GAL e il citato Dipartimento, definiscono budget e target di progetto; in particolare l'Accordo - al punto 6 dell'art. 8 (Risorse e circuito finanziario) - destina il 70% del budget ai servizi di formazione in presenza o online (pari a circa euro 9.177.000) e le restanti risorse sono dedicate alle attività di comunicazione/organizzazione eventi formativi e alle attrezzature/dotazioni tecnologiche. E' evidente che l'importo di cui sopra suddiviso per il numero degli utenti da profilare previsti da progetto (239.000) restituisce un importo pro capite pari ad € 38,40, di cui una quota, come riportato nell'Avviso per la creazione della "long-list", rientra all'interno di tali suddivisioni di budget, riservando in ogni caso una quota di detto budget per le eventuali spese di gestione del Gal nel corso dello svolgimento del progetto in qualità di soggetto sub attuatore, qualora il Dipartimento della Formazione volesse così determinarsi;
- 4) l'Avviso quindi non costituisce una sostanziale modifica all'Accordo sottoscritto tra le parti in questione (Dipartimento Formazione e GAL).

L'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, alla luce di quanto sopra rappresentato e in accordo con quanto previsto dalla delibera di Giunta n.588 del 16.02.2022, non ha ritenuto opportuno revocare l'Avviso in parola per consentire ai GAL (che si ribadisce hanno sottoscritto l'Accordo accettando le modalità selezione dei facilitatori digitali in esso dichiarate) di ricorrere a nuove, proprie, procedure selettive che avrebbero causato ulteriori ritardi nell'attuazione della misura 1.7.2 ed esposto la Sicilia al rischio di disimpegno delle somme all'uopo destinate, facendo perdere ai soggetti interessati una rilevante opportunità formativa.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

 L'Assessore  
Salvatore Barbagallo

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1201 A FIRMA DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]33368[/iride] [prot]2025/125[/prot]

**Data:** 10/01/2025 08:25:58

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

**Destinatari:** servizio.lavoriaula.ars@pec.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
servizio.l.sg@regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it



## Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/01/2025 alle ore 08:25:58 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1201 A FIRMA DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]33368[/iride] [prot]2025/125[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
servizio.l.sg@regione.sicilia.it  
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 424F5F55.0018DBCB.4F1B0459.598832C5.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 10/01/2025 at 08:25:58 (+0100) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1201 A FIRMA DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]33368[/iride] [prot]2025/125[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
servizio.l.sg@regione.sicilia.it  
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

The original message is attached.

**Message ID:** 424F5F55.0018DBCB.4F1B0459.598832C5.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 125 del 10/01/2025 **Oggetto:** INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1201 A FIRMA DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., ON.LE SEBASTIANO VENEZIA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE



Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana  
L'Assessore  
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica  
\*\*\*\*\*

S  
27/1/25

Prot. n. 125 /GAB

Palermo 10 GEN 2025

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1201 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri. -

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Sebastiano Venezia  
Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana  
Ufficio di diretta collaborazione  
dell'On. Presidente  
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale – Area 2  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
(Riferimento nota n. 29672 del 14/10/2024)

Con riferimento a quanto chiesto con l'interrogazione a risposta scritta n. 1201 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri, volta ad acquisire "Notizie in merito al trasferimento di personale del Museo archeologico di Enna (Palazzo Varisano) con conseguente rischio di chiusura dello stesso", si rappresenta quanto segue, in esito alle risultanze fornite dagli uffici dipartimentali, appositamente interpellati.

Come è noto, con decreto assessoriale n. 25/Gab dell'11 aprile 2019 è stato istituito, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della legge regionale 3 novembre 2000 n. 20, il "Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale".

A seguito dell'istituzione del Parco, la gestione delle risorse umane e delle risorse economiche sono state centralizzate nella sede principale, sita nel comune di Piazza

Armerina; a tale riguardo, appare opportuno segnalare che nelle sedi periferiche dell'ente, quali il Museo Varisano di Enna, il Museo di Aidone, il sito archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale, non vi sono unità operative del Dipartimento, con il conseguente venir meno del carico di lavoro amministrativo e di gestione del personale.

Per quanto riguarda il "Palazzo Varisano" occorre segnalare che, al pari degli altri siti, esso non ha in dotazione personale amministrativo e relativo lavoro amministrativo stante che, da quando è stato istituito l'ente Parco – anno 2019 – vi provvede la sede centrale di Piazza Armerina. Ne discende che l'ente Parco è dotato di un'unica governance direzionale, cui competono le risorse umane e le risorse economiche nell'ambito di una organica generale gestione.

La situazione sopra descritta risulta tuttavia appesantita dal pensionamento del personale e anche posto in aspettativa.

Ciò ha determinato lo spostamento del personale amministrativo dalla sede del "Varisano" (Enna) alla sede del Parco, Piazza Armerina.

Con riferimento al personale addetto alla custodia vale quanto appena riferito per il personale amministrativo. Tutti i custodi sono incardinati nella sede centrale dell'ente Parco, così da poter essere utilizzati nei vari siti in una logica di ottimizzazione ed efficienza del servizio, cui sono delegati.

Al fine di fare chiarezza sulle notizie apparse negli organi di stampa relativamente alla paventata chiusura del Museo Varisano occorre precisare che i siti del Parco nei giorni di festa sono stati aperti al pubblico; eccetto il Museo Varisano di Enna a motivo del fatto che i custodi ennesi sono stati gli unici (ben sette unità) a non voler superare 1/3 delle festività, per il cui superamento avrebbero beneficiato di straordinario e soprattutto avrebbero potuto dare un servizio alla città.

Tuttavia, non ci si può esimere dal rilevare che la dotazione del personale presente negli assetti organizzativi dipartimentali dell'Amministrazione Regionale ha risentito di un persistente e progressivo collocamento in quiescenza di soggetti che, soprattutto con riferimento ai siti culturali, ma non solo, ha causato negli ultimi anni disfunzioni nell'erogazione dei servizi all'utenza della Pubblica Amministrazione per la carenza di specifiche professionalità, non colmabili tempo per tempo per effetto dei vincoli imposti dalle disposizioni, in particolar modo, del settore finanziario.

Occorre al tempo stesso tenere presente, riferendoci al caso segnalato con l'interrogazione parlamentare, che si è avuto modo di venire a conoscenza, nel corso della complessa guida dell'Assessorato Regionale Beni Culturali, che il continuo depauperamento del personale, in particolare di talune specifiche figure professionali, è stato appesantito dal 'concentramento' di personale, appartenente generalmente a tutte le qualifiche, soprattutto nei capoluoghi di provincia, certamente più rispondenti – si ipotizza - alle esigenze del vivere comune, diversamente rispetto a quelle sedi di servizio che, invece, risultano meno appetibili in ragione della loro dislocazione nel territorio della Sicilia.

E non v'è dubbio, a tal proposito, che le ragioni che hanno determinato tale contesto non possano rinvenirsi in capo all'attuale Governo Regionale ma, piuttosto, sia opportuno guardare alle scelte operate in passato e che sottendono, verosimilmente, alle criticità gestionali segnalate dall'On. Interrogante.

Lo scrivente intende non sottrarsi al compito di affrontare tali anomalie – cronicizzate per le motivazioni sopra indicate - approfondendo il massimo sforzo per colmare le significative carenze di organico, soprattutto con riferimento a quelle specifiche professionalità idonee ad assicurare una normale gestione dei siti culturali e per evitare il verificarsi di disservizi alla funzionalità dell'Amministrazione Regionale.

In tale azione, si è certi di poter confidare nell'autorevole sostegno dell'Onorevole Venezia, Parlamentare ormai di lunga consolidata esperienza, per portare avanti in un contesto sinergico "Governo-Parlamento" le azioni più idonee volte al superamento delle criticità discusse.

In conclusione, tanto si rappresenta e si assicura che non sarà trascurato alcunché per salvaguardare il Museo Varisano di Enna e per potenziarne la fruizione e la valorizzazione, rassicurando al tempo stesso che non si mancherà di dare impulso e, avvalendosi degli uffici dipartimentali, di vigilare sulla gestione del sito che, tuttavia, risente innegabilmente ed ormai da tempo del costante depauperamento del Personale Regionale, non prontamente sostituibile in un rapporto proporzionale con idonee nuove unità, a causa dei vincoli imposti dalle vigenti disposizioni in materia di occupazione, solo di recente ed in parte affievoliti.

L'Assessore

Dott. Francesco Paolo Scarpinato

